L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 22 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo ha per l'interno.

Martedì 28 Gennaio 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Telef. 89-939.

Diecimila morti abissini nella battaglia del Ganale Doria

Uadarà a 70 km. a nord ovest di Neghelli raggiunta da una colonna in ricognizione - Malca Murri occupata dalle Camicie Nere forestali - La sottomissione dei somali Digodia - Armati etiopici respinti nella zona del Setit

Il comunicato n. 107

ROMA, 27 pom.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 107:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Sul FRONTE SOMALO il giorno 23 gennaio una nostra colonna celere ha eseguito una ricognizione su Uadarà a circa 70 Km. a nord-ovest di Neghelli, al confine fra i Galla Borana ed i Sidamo.

L'avversario, dopo breve resistenza, si è ritirato facendo prima saltare un deposito di munizioni. Sono stati presi numerosi prigionieri e sono stati catturati depositi di viveri e materiali.

Un'altra colonna, composta di Camicie Nere forestali e di autoblindate, comandata dal generale della Milizia Agostini, risalendo il corso del Daua Parma, dopo aver respinto forze abissine comandate da un ufficiale greco, ha occupato ieri 26 gennaio Malca Murri a 210 km. da Dolo.

Durante gli scontri sostenuti da questa colonna gli abissini hanno avuto 1467 morti contati.

Il Ueber Abdi, capo dei somali Digodia, insieme coi notabili e gli armati della sua tribù, ha fatto atto di sottomissione alle nostre autorità politiche.

I Digodia avevano già accettato il protettorato italiano con la convenzione stipulata a Lugh il 25 novembre 1895 da Vittorio Bottego.

Durante la battaglia del Ganale Doria e il successivo inseguimento l'avversario, secondo ulteriori accertamenti, ha avuto 10.000 morti.

Le nostre perdite di ufficiali e truppe nazionali sono minime.

Quelle dei reparti indigeni salgono ad alcune centinaia fra morti, feriti e dispersi.

Sono stati da noi catturati ingenti quantità di armi di cui continua il rastrellamento, parchi di bestiame bovino e ovino, depositi e materiali di ogni genere fra cui una stazione radio di alto potenziale; sono state pure trovate pesanti catene e ceppi in ferro per schiavi.

Sono stati presi anche i bagagli personali dell'ufficiale belga consigliere militare del Ras Destà durante la battaglia del Ganale Doria.

In tutta l'azione l'avversario ha fatto largo uso di pallottole "dum dum„ come provano i referti medici.

Sul FRONTE ERITREO continua nel Tembien l'opera di assestamento e di rastrellamento. Sul Setit un gruppo di armati abissini ha tentato di avvicinarsi al piccolo posto di Abenani, ma è stato subito respinto.

L'aviazione è stata attivissima in tutti i settori.

(Stefani)

Giornate epiche nelle gole di Uarieù

DAL TEMBIEN, 27 pom.

Mano a mano che vengono raccolti i particolari della sanguinosa battaglia del Tembien — i cui termini e proporzioni sono già stati stabiliti negli ultimi comunicati — appare la importanza della manostra svolta dal nostro Comando per sventare la insidiosa offensiva nemica e risalta il fulgido valore delle nostre truppe, delle Camicie nere e dei reparti di colore.

L'eroismo degli aviatori

La battaglia, come è noto, si è svolta su un terreno particolarmente difficile dove le condizioni naturali della regione montagnosa e selvaggiamente boscosa hanno messo a dura prova la perizia dei nostri aviatori infaticabilmente presenti in tutte le operazioni di controllo, di ricognizione, di approvvigionamento, di offesa. Basti dire che, in una sola giornata, si sono avuto oltre cento decolli nel campo di aviazione di Macallè — campo improvvisato di prima linea — dove era un continua rombare di motori, un accorrere di meccanici e d'avieri ai rifornimenti, un ripartire immediatamente nei nuvoloni di polvere sollevati da tutte quelle eliche.

Tutte le operazioni di decollo, di rifornimento, di carico, di carburante ed esplosivi, si sono svolte con rapidità e precisione senza nemmeno un incidente nonostante lo spazio limitato e disagevole.

Come si è detto, l'aviazione ha provveduto, infaticabilmente, durante la battaglia, oltre che a bombardare obiettivi mobilissimi e mascherati e a mitragliare senza sosta i reparti nemici, anche a trasportare munizioni e rifornimenti sulle nostre prime linee, usando gli aerotrasportatori, ossia gli involucri con paracadute, improvvisando anche dei lanci con grandi sacchi imbottiti a cui l'imballaggio assicurava il perfetto attutimento dell'urto.

Poichè per la natura del terreno non si poteva contare in modo normale sull'impiego delle artiglierie e sui rapidi spostamenti con autocarri, i nostri soldati hanno avuto per diretto coefficiente di vittoria dopo il proprio valore e la sapienza di manovra, l'aiuto potente dell'aviazione.

L'assalto alla cima del Lata

Il nemico si apprestava ad attacchi nell'Endertà per infrangere la linea Macallè-Hausien, ma le nostre truppe assaltavano quelle di Ras Cassa e di Ras Seyum (i cui effettivi ammontavano a 40 mila armati), proprio quando queste si predisponevano all'offensiva. Per impedire che gli armati dei due capi ricevessero aiuti dall'est, e, precisamente, dal grosso di Ras Mulugheta, il III Corpo d'Armata accompagnava l'azione del Tembien, occupando, a sud-est di Macallè i villaggi di Debri e di Negaida, impedendo ogni spostamento delle forze di Ras Mulugheta e permettendo la piena offensiva sul fianco d'attacco.

Il primo urto fra le nostre truppe e le bande abissine è avvenuto all'alba del giorno 21. Il nemico aveva preso posizione sulle formidabili alture di Zeban Kerkatà, rappresentate da una serie di ambe sovrammesse a pareti per la maggior parte precipiti e franose quando non sono irte di fitta ed aspra vegetazione. Gli eritrei hanno attaccato all'arma bianca, verso il nudo roccione di Monte Lata.

Dietro al fuoco incrociato delle mitragliatrici gli ascari hanno conquistato con grande valore le pendici ripide dello Zeban Kerkatà raggiungendo la cima con un assalto alla baionetta dopo quasi un'intera giornata di combattimento. Gli armati abissini hanno ripiegato abbandonando centinaia di morti sul terreno e sono andati ad aggiungersi ai nuclei che si erano disposti a difesa della cima del monte Lata, sempre inseguiti dai nostri battaglioni.

Le intrepide Camicie Nere

Frattanto la seconda Divisione di Camicie nere stava scrivendo una pagina di gloria nella storia del valore italiano. Il Passo Uarieu, ove essa si trovava dislocata in attesa di prendere contatto col nemico, anche per alleggerire la pressione violenta esercitata da questo contro i monti Lata e Zeban Kerkatà, venne a un certo momento a rappresentare la vera chiave di volta di tutta l'azione offensiva. Ove il Passo Uarieu fosse caduto, il nemico avrebbe avuto una via assai possibile, se non facile, per incunearsi e mirare ad Hausien e a Entisciò.

Le Camicie nere prendevano contatto nello stesso giorno con le colonne nemiche, che marciavano verso nord e le impegnava a fondo per attirare le masse abissine sempre in più stretta battaglia. La manovra riusciva perfettamente, e contro le difese del passo di Uarieu si accanirono per un'intera giornata gli abissini. Avanzavano in piedi, a ondate, emettendo urla selvagge, e le raffiche delle armi automatiche li abbattevano uno addosso all'altro.

Gli aerei volavano bassi, rasenti alla folla turbinante dei nemici, li mitragliavano e lasciavano cadere con precisione le loro bombe.

La massa nemica intanto aveva perso il collegamento con i suoi comandi, era premuta da est dai battaglioni eritrei che stavano per conquistare la cima di monte Lata e da nord dalla massa di fuoco della II Divisione Camicie nere contro la quale erano venuti a infrangersi centinaia di assalti, e cominciava a sgretolarsi. Nuclei armati si sperdevano a poco a poco per le montagne abbandonati a loro stessi.

Appena una nuova colonna eritrea, inviata al passo di Uarieu il giorno 23, giunse a contatto col nemico, la battaglia fu definitivamente vinta. Gli ascari entrarono subito in combattimenti lanciandosi all'assalto al grido di «Savoia». Il loro urto fu tale che in poche ore la selletta, difesa così eroicamente e duramente dalle Camicie nere per tutta la giornata del 22, fu sgombra e silenziosa. Lo stesso giorno reparti eritrei giungevano sulla cima di monte Lata conquistando l'ultima roccaforte del nemico, che si disperdeva in ogni senso.

Il teatro dei combattimenti

ASMARA, 27

La zona in cui si è svolta la vittoriosa battaglia del Tembien è intersecata da due importanti carovaniere che portano ad Adua. La prima, da nord a sud che conduce a Socota e ora è detta strada del Tembien perchè attraversa questa regione estremamente accidentata con quote fra i 1600 e i 2700 metri di altezza; la seconda da nord a sud-est per il passo di Abarò (metri 2300) raggiunge Macallè (M. 2040), Scelicot (m. 2002), Antalò (m. 2410), Amba Alagi (m. 3411), Lago Ascianghi ed è detta strada dell'Endertà perchè attraversa questa regione alpestre a sud est di Macallè.

Le operazioni si sono volte nel bacino fluviale del Tacazzè e suoi affluenti di destra, Ghevà, Gabat ed altri minori. Il monte Andino è una parte del Tembien meridionale ad ovest di Macallè fra la strada del Tembien ed il torrente Ghevà. Endertà e la regione di cui Macallè è il luogo principale: si estende verso est da Antalò a Dolo. Hausien è importante nodo stradale in nostro possesso a nord della regione del Gheraltà. Negaida o Neguidà, secondo la carta al milione, è un villaggio sul Gabat affluente del Ghevà, a sua volta affluente del Tacazzè.

Il capo abissino che ha subito il durissimo colpo è un uomo che ha goduto in Etiopia di un altissimo prestigio, di una grande potenza: un condottiero sul quale riposavano le maggiori speranze del Negus e del Governo di Addis Abeba.

Come l'attuale imperatore, il ras Cassa è imparentato con l'antica famiglia reale dello Scioa divenuta dinastia imperiale con Menelik. Ras Cassa è il figlio, infatti, di Nigerò Tsemmie, cugina di Menelik. Il suo nonno paterno, ras Darghiè, era il fratello del Negus Hailè Melcopte, padre di Menelik. Il padre di ras Cassa era il deggiac Hailù Kiros del Lasta, ma suo figlio non ha aggiunto al proprio nome quello del padre come d'uso, bensì quello più noto ed autorevole del nonno. Egli è anche imparentato con la dinastia che regnò per breve tempo sull'Etiopia prima dell'ascesa di Johannes; è congiunto di ras Sejum Mangascià e del deggiac Ailù Burù. Mediante matrimoni dei propri figli il ras Cassa Darghiè si considera a buon diritto uno dei più nobili tra i capi abissini.

Nei momenti più difficili per il giovane ambizioso Ras Tafari, poi Negus ed Imperatore Hailè Selassiè, il Ras Cassa dimostrò con manifestazioni inestimabili e con preziosi aiuti la propria solidarietà e ciò avvenne nel 1921 quando Ligg Jasù, Imperatore deposto e fuggitivo, si rifugiò nel Tigrè cercando ospitalità ed aiuto fra i capi tigrini nemici di Addis Abeba ed il Ras Tafari dovette radunare un poderoso esercito e concentrarlo rapidamente a Dessiè per prevenire la rivolta e farsi consegnare il prezioso ostaggio.

Il Negus teme la rivolta

delle tribù del Gimma e dei Laghi

GIBUTI, 27 pom.

Addis Abeba è sotto la sinistra impressione delle informazioni provenienti dai fronti nord e sud.

Alla sconfitta militare si aggiungono le preoccupazioni suscitate dalla rivolta del Goggiam degli Uollega e degli Arussi e si teme che la ribellione si propaghi a nuove regioni, quali il Gimma e quella dei Laghi, il che costringerebbe fra l'altro il Negus a rinunciare agli introiti e agli altri aiuti che sperava dai territori meridionali.

Le preoccupazioni derivanti dalla situazione sono tanto più vive in quanto il governo etiopico conosce la propria impopolarità fra le popolazioni confinanti col Kenia, il Sudan e la Somalia e specialmente fra gli Ogaden Bale.

La conquista del Monte Lata

PARIGI, 27 pom.

Il Paris Soir *riceve da un suo inviato speciale sul fronte del Tigrè una relazione sull'ultima battaglia in cui si legge tra l'altro:*

«La sera del 21 le posizioni abissine di Zebal Kerkatà caddero nelle mani dei soldati italiani, i quali riuscirono con l'impiego di numerose pattuglie a spazzare completamente i dintorni. Gli etiopici ripiegarono sul monte Lata. Ogni pericolo era scartato. D'altro canto, verso Uarieù la seconda Divisione Camicie Nere «28 Ottobre» era alle prese col grosso delle truppe abissine. Vi è in quel luogo un passaggio stretto fra due alte linee di colline che domina tutta la vallata del Tembien. Bisognava resistere ad ogni costo. I piccoli ragazzi della Lombardia, della Toscana, della Calabria lo sapevano. Ben vestiti nelle loro uniformi, coraggiosamente andavano al combattimento. Era la prima volta che essi si trovavano in un grande combattimento. In modo meraviglioso, secondo i pareri di tutti i vecchi militari della grande guerra, essi conquistarono brillantemente i loro galloni. La loro magnifica resistenza otteneva un grande risultato. Il Monte Lata era occupato e il 23 la pressione abissina su Macallè era costretta a cessare definitivamente. Le colonne eritree facevano fra grida di gioia la loro congiunzione con la seconda Divisione delle CC. NN.».

L'*Intransigeant* riceve dalla sua inviata speciale a Modagiscio, Paule Herfort, il seguente dispaccio ritardato:

«E' dal 20 gennaio a mezzogiorno che Neghelli è stata occupata dagli italiani. L'ordine di avanzare fu dato il 12 gennaio ed eseguito con pieno successo. Dopo quattro combattimenti gli italiani si servono sopratutto di autocarri pieni di dubat, ascari e mitraglieri. L'armata di Ras Destà fu messa in completa rotta. Gli italiani hanno fatto numerosi prigionieri i quali confessavano di morire di fame. Le operazioni sapientemente dirette dal generale Graziani hanno permesso alle truppe italiane di fare una avanzata di 380 chilometri verso Nord-Ovest. In certi momenti le truppe divise in tre colonne si spostavano a 60 chilometri all'ora».

Attacchi alla baionetta nel settore somalo

PARIGI, 27 pom.

Il *Petit Parisien*, in un lungo articolo, scrive fra l'altro, che l'attenzione dell'Italia è attualmente tutta intera rivolta verso le operazioni vittoriose che continuano nell'Africa Orientale. Mentre si segnala l'importanza della battaglia del Tembien, si fa rilevare ugualmente che le truppe del Generale Graziani hanno attaccato a diverse riprese alla baionetta in un clima molto caldo, ciò che dimostra che non ostante le fatiche e i disagi, il morale delle truppe è altissimo. Dopo la battaglia del Ganale Doria, è venuta la battaglia del Tembien. Due iniziative, due manovre, due vittorie.

Secondo la stessa concezione tattica di Ras Destà, Ras Cassa, si apprestava a scatenare un attacco contro l'ala destra italiana per tagliare in due le forze avversarie e marciare su Macallè. Ma il comando italiano appena seppe che quel piano stava per essere messo in esecuzione, prese esso stesso l'iniziativa dell'offensiva. Il giornale trova quindi naturale che nel momento attuale il popolo italiano esalti questa vittoria, lasci alle autorità competenti la cura di seguire da vicino gli sviluppi politici della situazione e senza aumentare la sua fiducia, che del resto non ha mai fatto difetto, nel successo finale.

Gli ambiziosi propositi di ras Nassibù

ADDIS ABEBA, 27

E' confermato che ras Nassibù marcia a tappe forzate per sostituirsi a ras Destà nel compito di minacciare una invasione della Somalia italiana. Ma è certo che non gli sarà riservata sorte diversa.

Secondo quanto è dato capire, il Comando etiopico teme un attacco italiano a Giggiga, che taglierebbe un'importante via di rifornimento e minaccierebbe Harrar. Esso vuole aumentare la pressione su altri punti della linea italiana, creando così nel settore scelto una situazione di minaccia quale era quella che ras Destà aveva tentato di organizzare nel settore di Dolo. Corre voce però che le colonne di Nassibù avrebbero grande difficoltà nell'occultarsi alla osservazione degli aerei italiani ed anche pel fatto che gli aerei italiani da qualche giorno hanno intensificato il bombardamento delle località di rifornimento delle truppe di ras Nassibù.

Intanto in tutto il Paese, e specialmente nelle zone più vicine ai fronti di combattimento, vi è una vera ossessione delle spie. I capi militari ne vedono dovunque. Dappertutto, secondo essi, esiste una stazione radio clandestina al servizio degli italiani.

Tale situazione è nata in seguito alla constatazione che gli italiani sono informatissimi su quanto avviene nel paese: conoscono con esattezza i movimenti dell'Imperatore, la forza, il morale e la destinazione delle truppe, i movimenti, l'ubicazione e l'entità dei depositi ed altre notizie le quali rivelano una perfetta organizzazione informativa. La caccia alle spie è diventata una consuetudine in tutti i maggiori centri delle retrovie, sia al Nord che al Sud, ma, a quanto sembra, i risultati sono pressochè negativi.

Il ministro d'Italia a Teheran ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 27 pom.

Il Duce ha ricevuto il R. Ministro a Teheran, Geisser Celesia di Vegliasco.

Smentite tedesche e austriache a false voci antitaliane

BERLINO, 27 pom.

Il «Deutsche Nanchrichten Bureau» dirama stasera una breve concisa e perentoria smentita alla affermazione di alcuni fogli esteri che degli elementi alto-atesini sfuggiti ai loro obblighi militari in Italia si siano rifugiati in Germania.

INNSBRUCK, 27 pom.

La stampa protesta contro le false notizie diffuse da alcuni giornali stranieri e datate da Innsbruck circa pretese diserzioni dall'Italia. Un giornalista, che in dette notizie non viene nominato, afferma di aver appreso dal prof. Reut Nicolussi residente ad Innsbruck che da fonte ufficiale la cifra dei disertori italiani che hanno passato la frontiera tirolese sarebbero 1700. Il prof. Reut Nicolussi avrebbe poi comunicato al corrispondente che recentemente in un villaggio del Tirolo si sarebbe presentato alle autorità austriache un intero distaccamento italiano con fucili e mitragliatrici. I giornali di Innsbruck dichiarano che queste informazioni sono assolutamente false e deplorano la mancanza di coscienza di certi giornali stranieri.

Ad un funzionario dello Stato dimorante ad Innsbruck quale è il professor Reut Nicolussi — concludono i giornali — dovrebbe essere facile controllare a fonte competente l'attendibilità di simile notizia.

Starace presiede a Grosseto il rapporto

dei comandanti in seconda di 52 provincie

GROSSETO, 27 pom.

Le Camicie Nere e tutto il popolo della Maremma hanno entusiasticamente accolto ieri il Segretario del Partito che è stato ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal Segretario federale, dalle autorità provinciali e cittadine, da senatori e deputati, dai comandanti in seconda e dagli ufficiali addetti dei Comandi federali di 52 provincie e da numerosissime altre autorità.

La rassegna delle organizzazioni

Il Segretario del Partito, passato in rassegna tutte le organizzazioni schierate lungo i viali dalla stazione al centro della città, assistette poi al loro sfilamento per le principali vie cittadine. La cittadinanza, strettasi con entusiasmo attorno al Segretario del P. N. F., e alle fiamme della guerra e della Rivoluzione, ha salutato con calorose manifestazioni all'indirizzo del Duce la marcia di tutte le forze fasciste al suono degli inni della Patria.

Man mano che la folla andava ammassandosi in piazza Vittorio Emanuele, l'entusiasmo si è fatto sempre più ardente, e quando il Segretario del Partito è apparso al balcone del palazzo dell'Amministrazione provinciale, la moltitudine ha innalzato una vibrante invocazione al Duce. Il Segretario del P. N. F. ha detto di aver avuto l'incarico dal Duce di portare il suo saluto alla «forte fedele gente di Maremma» (*ovazioni*). Ha rilevato la salda compagine del fascismo maremmano ed elogiato il Segretario federale, i suoi collaboratori e le Camicie Nere tutte che con la loro opera tengono sempre più alto il prestigio del Partito nella provincia.

L'accenno alle recenti, luminose vittorie riportate in terra d'Africa ha suscitato una interminabile dimostrazione all'indirizzo dell'Esercito e della Milizia.

Il rapporto dei comandanti dei Fasci giovanili

Quindi, nel Salone delle Bandiere della Federazione dei fasci di combattimento, il Segretario del Partito ha tenuto rapporto ai comandanti in seconda ed agli ufficiali superiori addetti dei comandi federali di Agrigento, Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Bari, Benevento, Brindici, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Catania, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Enna, Firenze, Foggia, Frosinone, Grosseto, Lecce, Littoria, Livorno, Lucca, Macerata, Massa Carrara, Matera, Messina, Napoli, Nuoro, Palermo, Perugia, Pesaro, Pescara, Pisa, Pistoia, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Rieti, Roma, Salerno, Sassari, Siena, Siracusa, Taranto, Teramo, Terni, Trapani, Viterbo, Zara.

Alle ore 12,30 il Segretario del Partito si è recato all'ippodromo di Casalone dove ha assistito ad alcune esercitazioni di giovani fascisti. Alle ore 14 ha visitato il centro rifornimento quadrupedi, ove è stato fatto segno a vibranti manifestazioni di entusiasmo ed ha assistito ad interessanti evoluzioni di numerosi gruppi di cavalli bradi, guidati da butteri.

Fra le Gerarchie della provincia

Alle 15,30 il Segretario del Partito ha tenuto rapporto alle Gerarchie della provincia. A tale rapporto sono intervenute anche numerose Camicie nere e Giovani fascisti. S. E. il Prefetto ha rivolto al Segretario del Partito il saluto dei gerarchi e della popolazione, pregandolo anche di rendersi interprete del loro sentimento di devozione verso il Duce.

Quindi il Segretario del Partito ha dato la parola al Segretario federale che ha letto la relazione sull'attività politica, sindacale, amministrativa ed assistenziale della Federazione grossetana dei Fasci di combattimento nell'anno XIII. La relazione, ricca di opere espresse in cifre, dimostra chiaramente il lavoro svolto dal Fascismo maremmano in perfetta armonia con le direttive impartite dalle superiori gerarchie.

Approvata la relazione del Segretario federale, il Segretario del Partito ha parlato ai gerarchi commentando la relazione stessa e illustrando l'attuale momento. Egli ha concluso assicurando i gerarchi che si sarebbe reso interprete presso il Duce dei sentimenti del Fascismo maremmano, «gagliardo e devoto come nei giorni della battagliera vigilia».

Vibranti manifestazioni al Duce

A questo punto l'entusiasmo di tutti gli intervenuti si è manifestato con fervore all'indirizzo del Capo del Governo del quale la Maremma tutta ricorda ancora la visita del 10 maggio dell'anno VIII e chiede che egli torni per convincersi ancor di più che tutta indistintamente la gente di Maremma è fedele alla consegna allora datale di rimanere rurale.

Il rapporto è chiuso con il «Saluto al Duce» ordinato dal Segretario del Partito fra nuove vibranti manifestazioni.

Al termine del rapporto numerose Camicie nere hanno espresso al Segretario del Partito il vivo desiderio di essere arruolate volontarie per l'Africa Orientale.

Quindi, attraverso paesi e borgate imbandierate, e fatto segno al più schietto entusiasmo, il Segretario del Partito si è recato a Cinigiano per inaugurare la Casa di quel Fascio di Combattimento. Le organizzazioni, perfettamente inquadrate, hanno espresso anche qui il loro entusiasmo e la loro fervida devozione al Duce.

Il Segretario del Partito ha parlato brevemente esaltando le virtù dei forti rurali della Maremma.

La visita di Starace a Bologna

Il Segretario del Partito ieri mattina ha fatto una improvvisa quanto gradita visita a Bologna, dove si è fermato alcune ore utilizzando tale sosta per l'esame dei principali problemi della nostra regione.

Sceso alla stazione ferroviaria S. E. Starace, con un tassì di piazza si è fatto condurre ai mercati rionali di frutta e verdura. Come è noto da qualche settimana, seguendo una politica di decentramento, al vecchio e malodorante mercato di via Orefici sono stati costruiti i mercati rionali, più facilmente accessibili dagli abitanti dei diversi settori della città. Il Segretario del Partito ha fatto alcuni acquisti per controllare i prezzi di vendita al minuto ed ha rivolte ai venditori alcune domande per rendersi conto dell'andamento del loro commercio.

Successivamente S. E. Starace si è recato allo stabilimento delle fonderie Calzoni, a Santa Viola, accolto dai dirigenti ai quali ha dichiarato di voler rendere alle maestranze la visita da esse fattagli a Roma, in occasione del centenario di fondazione delle fonderie.

L'ing. Alfredo Calzoni e i capi reparto hanno guidato l'ospite illustre nei diversi settori dello stabilimento, in perfetto funzionamento. S. E. Starace è stato riconosciuto dagli operai che gli hanno improvvisato una fervida dimostrazione di simpatia. L'ospite si è intrattenuto con le maestranze rivolgendo la parola a molti operai e interessandosi al loro lavoro e alla loro vita. Quindi ha visitato l'officina e la fonderia e, successivamente, gli edifici che raccolgono i servizi d'assistenza sociale ed i bagni. Quando il Segretario del Partito ha lasciato lo stabilimento gli operai hanno ottenuta una brevissima sosta per salutare il visitatore, quindi il lavoro ha ripreso con intenso ritmo.

Recatosi poi alla Casa del Fascio, S. E. Starace vi è stato ricevuto dal Segretario federale avv. Colliva il quale gli ha illustrato le soddisfacenti condizioni della nostra provincia. Ovunque S. E. Starace è stato fatto segno a calorose manifestazioni, echeggianti di grida di devozione al Duce.

La propaganda comunista
nei paesi "semi-coloniali,,

Abbiamo altra volta richiamato l'attenzione dei lettori su uno dei più gravi pericoli che minacciano la civiltà cristiana: il pericolo comunista.

L'abbiamo fatto documentando la attività febbrile e molteplice della Terza internazionale in varie parti del mondo. Ma in questo campo la documentazione potrebbe estendersi a molti altri Paesi oltre quelli di cui abbiamo recentemente parlato.

Le discussioni svoltesi negli scorsi giorni a Ginevra a proposito dell'incidente fra Uruguay e U.R.S.S. hanno rivelato che l'attenzione di Mosca oggi si è rivolta specialmente all'America latina.

Una visione succinta, ma completa del lavorio di Mosca nell'America latina riesce molto interessante.

Prima di tutto: per quali motivi l'America latina è un boccone così ghiotto per il comunismo?

Perchè questa immensa regione (circa 20 milioni di chilometri quadrati) costituisce un terreno singolarmente propizio ad accogliere e far germogliare il «verbo» comunista, come è stato pubblicamente riconosciuto dai dirigenti stessi di Mosca.

Altra, infatti, è la tattica della Terza internazionale nei Paesi che essi chiamano «fascisti» (si veda l'interessante rapporto di Dimitroff su questo argomento al settimo Congresso internazionale dell'agosto scorso a Mosca). Altra nei Paesi anglo-sassoni (Inghilterra e Stati Uniti), altra nella «democratica e libera» Francia, altra nelle colonie, altra infine nei Paesi che la Terza Internazionale chiama semi coloniali quali sarebbero la Spagna, il Messico, i Paesi balcanici, la Persia, l'Afganistan e sopra tutto la Cina e l'America centro meridionale.

Dal punto di vista della Terza Internazionale sono paesi semicoloniali quali (in genere molto estesi): Persia, Cina, Brasile (Argentina) in cui manca un governo centrale organizzato e una tradizione politica sicura, di guisa che è facile un lavoro di propaganda segreta che può catechizzare intere regioni e prepararle così alla rivolta, specialmente se in queste regioni vi sono strati di popolazioni indigene presso le quali la propaganda comunista può assumere l'aspetto di incitamento a una guerra di indipendenza nazionale contro il colonizzatore («lo sfruttatore») bianco; è il caso precisamente dei negri e degli indi dell'America latina, nei quali il nazionalismo è instillato proprio dai comunisti che in Europa muovono guerra spietata ad ogni forma di nazionalismo.

La natura di questi paesi permette altresì una lenta e segreta penetrazione nei funzionari governativi e persino nell'esercito, come ha svelato al mondo stupefatto la sommossa brasiliana.

Infine, sempre secondo il modo di vedere del Comintern, questi paesi presentano un grande vantaggio rispetto alle colonie. In queste c'è sempre da temere l'intervento del governo metropolitano che soffochi la rivolta, mentre negli altri paesi nessun governo straniero oserebbe intromettersi per timore di complicazioni internazionali specialmente oggi che l'U.R.S.S. è entrata nella Società delle Nazioni e vi acquista ogni giorno più una parte preponderante. Se la sfacciataggine di Mosca si è dimostrata tanta nel caso attuale dell'Uruguay, di che cosa non sarebbe capace nel caso di un intervento straniero in paese semi coloniale?

Questo forse serve a spiegare l'esitazione di Roosevelt anche per una semplice deplorazione di ciò che succede nel Messico sotto l'ispirazione di Mosca.

Due sono i gruppi di questi paesi presi di mira dal Comintern che meglio riuniscono le condizioni favorevoli per una intensa propaganda comunista: la Cina e l'America meridionale, di cui si è ampiamente interessata in questi giorni la stampa ai margini della rottura diplomatica fra Montevideo e Mosca.

Sei Cardinali all'adunanza del Clero secolare di Roma

ROMA, 27

La Pia Unione di San Paolo Apostolo fra il Clero secolare di Roma ha tenuto in occasione della festa della Conversione di San Paolo la sua annuale adunanza resa più solenne dall'intervento degli eminentissimi Cardinale Salotti, Cremonesi, Jorio, La Puma, Massimi e Mariani e dall'Arcivescovo Migone, suoi soci onorari.

L'adunanza aveva anche lo scopo di solennizzare il 25.o anniversario del rinnovamento dell'Unione stessa fatto da Pio X e la pubblicazione della recente Enciclica fatta da Pio XI sul sacerdozio cristiano.

Rese omaggio ai Porporati intervenuti il regolatore primario mons. Giovanni Rovella il quale con eletto discorso spiegò il carattere della solenne adunanza e le ragioni che ad essa conferivano sotto tanti rispetti e importanza ed autorità. A nome di tutti ha espresso il voto che i novelli Porporati continuino a mostrare verso la pia Unione quello stesso favore e pensiero che già portarono come soci e cooperatori.

Per tutti gli eminentissimi Porporati rispose il Cardinale Salotti dicendosi lieto di quella simpatica manifestazione di cordialità da parte del clero di Roma. Poi tutti scesero nel bellissimo storico tempio ed assistettero alla funzione religiosa. La benedizione eucaristica venne impartita dal Cardinale Jorio.

Il ministro dei LL. PP. ispeziona le provincie sicule

ENNA, 27 pom.

Ricevuto da tutte le autorità è giunto, accompagnato dal Provveditore alle opere pubbliche della Sicilia, il Ministro dei LL. PP., S. E. Cobolli Gigli, al quale la popolazione ha tributato solenni accoglienze. Il Ministro ha visitato i lavori in corso ed ha esaminato i problemi che più interessano la provincia. Precedentemente il Ministro aveva visitato e ispezionato i lavori in corso nelle provincie di Caltanissetta e di Agrigento.

Il nobile testamento spirituale
del tenente Rimediotti caduto in A. O.

LIVORNO, 27 pom.

Ieri a Livorno, nel trigesimo della sua gloriosa morte in Africa Orientale, è stato solennemente commemorato il tenente Dino Rimediotti, alla presenza di Costanzo Ciano.

Il Tenente Rimediotti, alla vigilia di cadere alla testa del suo reparto, aveva scritto questa preghiera che assume il valore di un magnifico testamento spirituale, che sarà di conforto e di esempio per tutti, sia per coloro che combattono eroicamente affrontando la morte, sia per coloro che in Patria soffrono e sperano nell'attesa. Il nobile ardente appello a Cristo del Tenente Rimediotti dimostra che cosa può la fede cattolica, come forza incitatrice di salda energia morale e di virile coraggio, di serenità e di spirituale fermezza di fronte al continuo pericolo del grande trapasso. Trapasso che è un'ascesa, un'affermazione di più alta vita. Il Tenente Rimediotti, che nelle sue parole fa anche trasparire la bellezza dei familiari legami; ha qui congiunto in una mirabile unità la Chiesa, la Patria e la famiglia, rinnovante le pagine gloriose di Borsi, di Chiesa, e di altri giovani eroi caduti per la Patria, col nome di Cristo sulle labbra. Ed ora ecco integralmente il significativo documecto:

« Gesù che in croce soffristi le più atroci sofferenze, che insegnasti da uomo agli uomini il sacrificio dei sacrifici, quello della vita, che conosci e scruti gli spiriti più perfetti, le anime più imperfette; che donasti il dono più grande per l'umanità; che rappresenti il più grande degli amori; che personificasti, cosciente, la morte; che sei e sarai sempre il più grande rifugio dei credenti; Gesù Cristo, fa che mia moglie, esempio schietto evidente di virtù, trovi quella pace che tu solo sai infondere.

« Cristo, questa è la preghiera di un forte e la ripetuta preghiera di chi a te si offre con tutta la sua smisurata fede e tranquilla fede viva; nasca con te, per la persona che soprattutto adoro e sopra di me stesso, quella calma che solo dal tuo volere può derivare, dal tuo volere e da questa mia preghiera fervida, devota; chiedimi inoltre tutto, e io niente a te chiederò, rifuggirò dall'ambizione, da qualsiasi desiderio e mi saprò sempre imporre tutti i più forti sacrifici dei forti; voterò la mia anima all'adorazione di te che sei il tutto, la verità unica, la verità della vita la vera vita».
Dino. - Aksum, 15 dicembre 1935-XIV.

LA STORIA IN SALSA MASSONICA

Sferzante smentita di un ex-venerabile
alle menzogne di un deputato francese

PARIGI, 27 pom.

(B. F.) — *Durante la recente discussione svoltasi alla Camera francese sulla Massoneria di cui un coraggioso gruppo di deputati reclamava lo scioglimento in quanto società segreta e quindi illegale, il deputato radicale Jammy Schmidt, noto esponente della Loggia e capo del gruppo parlamentare massonico, pronunciò un discorso infarcito d'impudenti menzogne e di grossolani errori.*

Soltanto i giornali anticlericali riportarono brani di quel discorso che il resto della stampa coprì invece di silenzioso disprezzo come già i deputati anti-massoni che dovettero subirlo avevano disdegnato di risponderci.

Talune delle affermazioni dello Schmidt sono talmente inaudite e sfacciatamente contrarie alla verità storica che avremmo stentato a credere all'esattezza dei suddetti resoconti se non ne avessimo trovata la conferma nel n. 84 del Journal Officiel *che riproduce l'integrale resoconto stenografico della discussione svoltasi alla Camera.*

Grossolane falsificazioni

Ecco dunque che cosa ha osato dire fra l'altro, in piena Camera francese, uno dei più influenti capi radicali, ministro d'ieri e forse, purtroppo, di domani:

«Potrebbe darsi benissimo che, se pretenderete attaccare la Massoneria, vi troviate a dover sciogliere certe logge massoniche teosofiche, adepte dei riti di Kephrem e di Misraim, di cui fanno parte buon numero di vescovi, di parroci e di canonici».

E inoltre: «Non si deve dimenticare che i quattro ultimi re di Francia erano massoni».

E infine: «Posso ricordare che il Papa Pio IX, quando era cardinale e partecipava, come massone, ai consigli della Loggia di Roma, s'esprimeva così: «E questo il solo luogo in cui possa comunicare con altri uomini che accettano le idee più diverse col rispetto che si deve accordare al pensiero umano».

*Disdegneremmo anche noi di rilevare queste grossolane menzogne che non reggono al più elementare spirito critico se non sapessimo che la propaganda massonica, sopratutto in Francia, è riuscita talvolta ad accreditarle tra il volgo. E affinchè la nostra confutazione non possa apparire sospetta a chi per ignoranza, naturale ottusità o livore anticlericale presta fede a simili dicerie, ci contenteremo di riportare quanto scrive a tale proposito nell'*Ami du Peuple *una persona particolarmente informata: Alberto Vigneau, exvenerabile della Grande Loggia di Francia.*

I re di Francia massoni?

«Siamo sorpresi — osserva il Vigneau — che nessun deputato abbia, alla Camera, ribattuto le affermazioni di Jammy Schmidt, tanto più che in questi ultimi anni la critica storica ha fatto dei grandi progressi grazie allo studio degli epistolari dei più celebri personaggi che hanno avuto parte attiva nelle vicende del mondo».

L'articolista, con eccessiva carità che forse è soltanto ironia, attribuisce a un lapsus linguae *dello Schmidt l'errore in cui questi è caduto quando ha affermato che dei vescovi e dei curati sono membri delle logge teosofiche del rito detto di Misraim-Memphi (e non del rito di Kephrem, che non esiste). Le quattro o cinque logge di questo rito, il cui «Gran Conservatore», il massone Joanny Bricaud, è morto recentemente, sono ridotte dappertutto allo stato scheletrico e a Parigi non se ne trova più traccia. Comunque, aggiunge il Vigneau, «possiamo affermare che i soli ecclesiastici ad esse affiliati sono degli adepti della chiesa detta* gnostica *e per conseguenza degli eretici; lo stesso «Gran Conservatore» Bricaud era arcivescovo di quella chiesa e non* cattolico, *ciò che lo Schmidt si è ben guardato dal precisare. Anche in Inghilterra, dove la massoneria è deista, i preti che ne fanno parte* sono anglicani e quindi scismatici.

*Quanto al pretendere che gli ultimi quattro re di Francia siano stati massoni, si tratta, secondo l'articolista dell'*Ami du Peuple, *di un'altra impudente menzogna:*

*«Diamo una smentita formale a Jammy Schmidt — scrive il Vigneau — anche su questo punto e gli consigliamo nello stesso tempo di leggere le opere del F:. Alberto Lantoine, membro del Supremo Consiglio di Francia e storiografo della massoneria, come pure l'*Annuaire de la Maçonnerie Universelle *(Berna, 1928) nel quale sono menzionati tutti i massoni illustri attraverso la Storia. Nessuno dei re di Francia vi è nominato. Possediamo d'altra parte la corrispondenza originale del barone de Margueritte, «Gran Conservatore» del rito scozzese (1819), dal quale si ha la prova che Luigi XVIII non era affatto massone. Per ciò che concerne Luigi XVI, la questione della sua pretesa appartenenza alla massoneria è stata definitivamente risolta in senso negativo già parecchi anni fa a proposito di un'inchiesta fatta nel* Bulletin des Chercheur et Curieux.

«Sappiamo anche che esiste una lettera del segretario di Luigi XVI (si può trovare agli Archivi Nazionali, pag. 0414) da cui risulta l'ostilità di quel sovrano per la Massoneria».

Una "stupida storiella,,

Infine, relativamente alla più grossa e spregevole fandonia spacciata dal deputato radicale alla tribuna della Camera francese — fandonia che in passato certa poco scrupolosa stampa liberale e anticlericale aveva cercato anche da noi di diffondere tra il volgo sciocco e ignorante — l'ex venerabile della Grande Loggia di Francia scrive testualmente:

«E facile ridurre a niente quest'altra menzogna di Jammy Schmidt. Leggiamo infatti in diverse riviste massoniche confidenziali *che, in seguito ad un'inchiesta* massonica, *è stato provato che il fatto è assolutamente falso e che il tribunale di Lione ha condannato per diffamazione, nel dicembre del 1875, un giornalista che andava ancora ripetendo la stupida storiella di Pio IX massone. Si consulti, fra l'altro, a tale riguardo, la rivista* Monde Maçonique, 1868-1869, *e il* Bulletin Officiel *della Grande Loggia di Francia, N. 56 - Marzo 1929).*

Il deputato Jammy Schmidt è troppo alto dignitario della Setta per poter ignorare le pubblicazioni massoniche alle quali allude il suo ex-Fratello Alberto Vigneau le cui scottanti smentite provano dunque in modo flagrante non solo l'errore, ma anche la malafede e la tendenziosità dell'oratore radicale.

La flotta francese giunta a Dakar

PARIGI, 27

La seconda squadra della flotta francese è giunta ieri sera nel porto di Dakar nell'Africa occidentale francese.

La nuova sede dell'"Agip,, visitata da Mussolini

ROMA, 27 pom.

Il Duce ha visitato la nuova sede dell'Azienda generale italiana petroli (Agip) allestita in Via del Tritone dall'Istituto nazionale delle assicurazioni.

A ricevere il Duce, che era accompagnato da S. E. il Segretario del Partito, si trovavano, oltrechè il presidente dell'azienda S. E. Puppini, il ministro delle Finanze S. E. Thaon di Revel, il sottosegretario alle Corporazione S. E. Lantini, il Sottosegretario alle Comunicazioni S. E. Jannelli, i Consiglieri di amministrazione S. E. Biagi, gr. uff. Iacobini, gr. uff. Santoro, gr. uff. Grassi, on. Guzzeloni, gr. uff. Bacchi, gr. uff. Ricci e il direttore generale dell' «Agip» Don Ettore Carafa D'Andria.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento per la felice sistemazione dell'Azienda nei locali decorosamente allestiti.

Il presonale ha tributato al Duce una entusiastica dimostrazione salutandolo alla voce sia all'arrivo che alla partenza.

Il nobile telegramma al Duce del padre del caduto Gastone Pisoni

ROMA, 27 pom.

Al Duce è pervenuto da Genova il seguente tlegramma inviatogli dal padre del sottotenente pilota Gastone Pisoni, caduto eroicamente in A. O.

« Nel cielo di Neghelli, durante il combattimento che culminò nella grande vittoria, mio figlio cadde combattendo. Nel mio immenso dolore di padre sento l'orgoglio di aver contribuito con quanto di più caro avevo al mondo alla presente vittoria ed a quella ancor più grande a cui Voi conducete l'Italia. Possa la fede e l'entusiasmo con cui il mio unico figlio si è immolato essere di maggiore incitamento ai forti cuori che lottano per la gloria della nostra grande Patria. Nel momento del dolore e del sacrificio: Duce a noi! *Giuseppe Pisoni* ».

Dalla Città del Vaticano
Il card. Canali prende possesso della Diaconia di S. Nicola

CITTA' DEL VATICANO, 27

Il card. Nicola Canali ha preso possesso l'altro giorno della Diaconia di S. Nicola in Carcere, chiesa della sua dignità cardinalizia. Era accompagnato da mons. Migone, elemosiniere segreto di Sua Santità, e dai prelati monsignori Ottaviani e Confalonieri.

Il Protonotario apostolico mons. Respighi ha letto la bolla pontificia. Il cardinale è stato ricevuto dal rettore della Chiesa, dal cerimoniere pontificio mons. Grano e dagli alunni del Collegio Pio Latino americano. Erano presenti molti arcivescovi e vescovi, capi missione e rappresentanze del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, fra i quali il comm. Cassinis consigliere dell'ambasciata d'Italia, la sorella, la nipote, la cognata del Papa, molti prelati ecclesiastici, parecchie rappresentanze fra le quali quella dell'associazione di S. Nicola col Principe don Lelio Orsini e mons. Sprega.

Il Rettore della Chiesa, nel discorso di omaggio reso al Cardinale, ha cominciato col ricordare l'incoronazione dell'immagine della Madonna di Guadalupe che si venera in quella basilica e che venne compiuta dal compianto cardinale Merry del Val quale arciprete della Basilica Vaticana nel 1925 ed il 25 gennaio precisamente ad 11 anni di distanza dalla data odierna. Accennò poi brevemente alla storia della Chiesa che risale fino all'erezione della diaconia fatta da S. Gregorio Magno nel V secolo e ricordò le reliquie dei Martiri che in essa si venerano ed i più eminenti Cardinali diaconi che la illustrarono non omettendo di fare cenno alla Pia Associazione di S. Nicola da Bari, che svolge un'attività così bene ispirata verso l'Oriente cristiano.

Il Cardinale ha risposto ringraziando ed esprimendo riconoscenza al Papa per avergli assegnato come sua Chiesa cardinalizia quella basilica che si intitola al suo santo Patrono. Di questo glorioso Santo egli procurerà di seguire gli esempi e specialmente per l'opera diretta alla riunione dei fratelli dissidenti d'Oriente all'unità della Chiesa romana, corrispondendo anche in questo al vivo desiderio del Pontefice che di questa premura per le genti orientali ha dato tante prove fino alla recente elevazione alla porpora del card. Tappouni. Ha ricordato la devozione secolare verso San Nicola che è stata sempre fiorente e che si è confermata mediante la Pia Associazione istituita sotto l'invocazione del Santo, devozione che va così bene congiunta a quella della Beata Vergine di Guadalupe, patrona del Messico e a questo punto il cardinale ha tributato una meritata lode alle autorità che richiamando in luce così provvidamente tanti insigni monumenti dell'antichità ai piedi del Campidoglio hanno rispettato e mantenuto intatte le gloriose tradizioni del culto cristiano che alle antiche memorie così opportunamente si innestano.

Un sentimento intimo del cuore non poteva nascondere il Cardinale ed era quello che gli faceva ricordare l'incoronazione dell'immagine di Guadalupe ivi compiuta dal Cardinale Merry Del Val, assistito da una rappresentanza del Capitolo vaticano alla presenza del Corpo diplomatico dell'America latina e di un pellegrinaggio messicano nell'ora stessa in cui in tutte le diocesi del Messico si recitava il *Salve Regina* e si intonava il *Te Deum*. Nell'emozione di queste memorie il Cardinale Canali inviava l'augurio del trionfo cristiano all'eroico Messico che attraversa una così dura battaglia in difesa della Fede cattolica ed un omaggio filiale alla memoria del cardinale Merry del Val che per venti anni gli fu padre e fratello. Ricordava ancora Pio X che estese la protezione della Vergine di Guadalupe a tutta l'America latina e il regnante Pontefice che l'ha allargata anche alle Isole Filippine.

Il Cardinale concludeva invocando il patrocinio della Regina augusta di Guadalupe e di San Nicola perchè in mezzo alle attuali calamità invochino dal Signore sulla umanità la grazia che illumini le menti e i cuori in modo che secondo il desiderio del Papa si faccia per tutta la terra la pace di Cristo nel regno di Cristo secondo la verità e la giustizia.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Capotosti, Datario di Sua Santità;

Mons. Munzani, Arcivescovo di Zara;

Mons. Cazzani, Vescovo di Cremona;

Mons. Bruno, Segretario della Congregazione del Concilio;

Mons. Carlo Duchemin, Rettore del Collegio Beda.

Alta onorificenza italiana a S. E. Mons. Bartolomasi

S. E. Mons. Angelo Bartolomasi, Ordinario Militare, il 23 corr. è stato nominato di *Motu proprio* di Sua Maestà il Re, Gr. Uff. dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. Il sovrano riconoscimento sarà appreso con la più viva considerazione da quanti ammirano, e sono tutti gli italiani, le grandi benemerenze religiose e nazionali dello insigne Prelato. A S. E. Mons. Bartolomasi le nostre più fervide felicitazioni.

S. E. Vacca Maggiolini parla su Adua presente S. A. R. il Duca di Genova

VENEZIA, 27 pom.

Ieri sera nella sala napoleonica del palazzo Reale, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, di tutte le autorità, di un brillante gruppo di ufficiali dell'Esercito e della Marina e di un folto pubblico, S. E. il gen. Vacca Maggiolini del Corpo d'Armata di Bologna ha tenuto una conferenza sul tema: «*Adua* 1896, *Adua* 1935».

La conferenza che è stata vivamente applaudita, ha dato luogo a una vibrante manifestazione patriottica.

PER "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

Voti e offerte

224.o elenco

Somma precedente L. 266,205,40

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Grassilli Don Ermenegildo, Fiorentina » 10,—

CESENA

Angeloni Assunta, Cesena » 3,—

Piemonte

ACQUI

Sac. Pietro Servetti, Ricaldone » 10,—

ASTI

Can.co Maurizio Barosso, Asti » 5,—

CASALMONFERRATO

Porrato Don Ernesto, Rosignano Monferrato » 3,—

Toscana

MASSA CARRARA

N. N. Massa » 8,—

VOLTERRA

Padre Superiore Convento S. Francesco, Radicondoli » 3,—

Tre Venezie

VENEZIA

Associazione Giov. Maschile di A. C. della Parrocchia di S. Lorenzo di Mestre, «con l'augurio che la stampa cattolica possa sempre più affermarsi ed entrare in ogni famiglia per portare la buona parola e la benedizione del Signore»:

Sembiante Luigi	»	1,—
Alberto Mason	»	1,—
Renato Mason	»	1,—
Mario Mason	»	1,—
Castellarin Ernesto	»	1,—
Ventura Domenico	»	0,30
Novello Vittorio	»	0,30
Trabanelli Carlo	»	0,50
Muriotto Giuseppe	»	1,—
Silvestri Luigi	»	0,50
Cazzagon Antonio	»	0,50
Mazzello Oddone	»	0,50
Pistollato Franco	»	1,—
De Rossi Bruno	»	0,50
Don Gino Semenzato	»	1,—
Bernardi Giulio	»	5,—
Benedetti Venanzio	»	1,30
N. N.	»	2,60

CONCORDIA

Sac. Piccinin Raffaele, Bagnarola (1.a offerta) » 5,—

VERONA

Mutinelli Alessandro, Verona	»	50,—
Bertoli Giuseppe, Soave	»	23,—
Ing. Carlo Benciolini, Verona	»	20,—
Don Augusto Tebaldi, Castelcerino	»	20,—
Fattori Don Giuseppe, Sandrà	»	18,—
Fratelli Crescini, S. Ambrogio di Valpolicella	»	18,—
Don Paolo Orlandi, Verona (2.a offerta)	»	15,—
Don Giovanni Benedetti, Selva di Progno	»	10,—
Don Gaetano Gardo, Verona	»	10,—
Don Pietro Berardo, Verona	»	8,—
Orsolina Bobo, Verona	»	8,—
Don Umberto Ronca, Bardolino	»	8,—
Don Luigi Bianchi, Peri	»	8,—
Don Cesare Scala, Rivalta	»	8,—
Don Francesco Lonardi, Alpo	»	8,—
Signorini Romano, Oppioli di Cerea	»	8,—
Don Domenico Melegatti, Rivoltella	»	5,—
Don Giovanni Ceresola, Cancello	»	5,—
Don Lorenzo Boso, S. Briccio di Lavagno	»	5,—
Mosconi Luigi, S. Briccio di Lavagno	»	5,—
Don Arcangelo Bonani, Velo	»	5,—
Don Gaetano Prati, Velo	»	5,—
Don Pompilio Zanella, Alcenago	»	5,—
Don Benigno Martini	»	3,—
Campedelli Attilia, Verona	»	3,—
Don Givani Alessandro, Verona	»	3,—
Don Fortunato Zardin, Centro	»	3,—
Dott. Enrico Zamboni, Verona	»	2,—
Don Giovanni Battista Lovato, S. Lucia ai Monti	»	3,—

Totale L. 266.564,40

LE STATISTICHE DELLA FEDE

Il movimento Eucaristico in Italia

Particolarmente fecondo è stato l'Anno Eucaristico in Italia nel 1936: principalissima manifestazione è stato il Congresso nazionale di Teramo.

I congressi del 1935

Oltre l'XI Nazionale, nel 1935 sono stati celebrati i seguenti congressi: 20 *Diocesani* e cioè quelli di: Agnani a Morolo (2.o della Diocesi), Aversa (1.o), Alessandria a Valenza (2.o); Bergamo (5.o), Biella a Chiavazza (6.o), Cajazzo (2.o), Civitacastellana, Orte e Galese (1.o), Cortona (2.o), Colle Val d'Elsa (1.o), Fidenza (4.o), Forlì (1.o), Gubbio (1.o), Ivrea e Verolengo (18), Lecce (2.o), Novara a Intra (10.o), Norcia (1.o), Parma a Traversetolo (1.o), Sorrento (2.o), Tivoli (1.o), Ventimiglia a Sanremo (8.o).

Interparrocchiali e parrocchiali, 48, e cioè quelli di: Eutrobles (Diocesi di Aosta), S. Audeno, Cavano, Cesa Ducenta, Parete, Carditello, Frattaminore, Ss. Paolo e Andrea, S. Antonio al Seggio in Aversa, S. Rocco in Frattamaggiore, SS.mo Redentore (Alversa), Borgovilla (Barletta), S. Leucio, San Egidio, S. Caterina, S. Silvestro, San Giorgio (Bitonto), Gualdo, Copparo, Bondino, Tamaro, Vigarano (Ferrara); Roccella Jonica (Gerace); Cantiano, Umbertide, Vallingegno, S. Ubaldo, Carbonesca, Madonna del Ponte, Burano, Barcaccia, Padule, S. Benedetto Vecchio, Cipolleto, Moncaione, Scheggia (Gubbio), Acquaviva in Valdichiana (Montepulciano), Jenne (Subiaco), Monsampolo, Notaresco, Campli (Teramo), Arsoli, S. Cosimato, Anticoli Corrado, Orvinio (Tivoli), S. Cassiano in Venezia;

Foraneali e di plaga, 10, e cioè quelli di: Talla (Arezzo), Salò (Brescia), Farneta (Certona), Camporeggiano, Costacciaro, Montanaldo, Branca (Gubbio), Dolo (Padova), Morino (Sora), Taio in Val di Non (Trento).

A questi Congressi bisogna aggiungere le *Celebrazioni* svoltesi in Roma (Parrocchia dei Ss. Angeli Custodi a Monte Sacro, in Orvieto, a Cpello (Foligno); il *Convegno Diocesano dei Sacerdoti Adoratori* di Ottava e di Venezia; i *Convegni delle Confraternite* del SS.mo Sacramento, e cioè: il primo di Trento, il primo del Vicariato di Agna (Padova), il primo di Sassari, il secondo di Montefiascone, il sesto di Milano; *i Convegni Eucaristici dell'Azione Cattolica*, e cioè quelli tenuti a Strada Leccio, Montevarchi, Ruggiano (Fiesole); quelli della *Gioventù Maschile* in Vigentino (Milano) e in Venezia;; i *Congressi Eucaristici dell'Insegnamento* a Colle Ameno (Ancona) e a Zara.

Registriamo ancora: il Mese Eucaristico di Badolato (Catanzaro), la Settimana Eucaristica di Muro Lucano; 27 *Tridui Eucaristici solenni* celebrati in S. Giminiano, Poggibonsi, Staggia (Colle Val d'Elsa) Collepino, San Giovanni (Foligno), S. Pietro in Musio, Nidastore d'Arcevia, S. Ippolito, Sorbolongo, Monterolo di Pergola, Isola di Fano, Montevecchio di Pergola, S. Vito sul Cesano, Montefelcino, Fraterosa, Villa del Monte, Caspessa, più due a Palazzo d'Arcevia, e due nella Cattedrale di Fossombrone, Montefano (Osimo), Percile, Vicovaro, Pozzaglia, Roccagiovane, Roviano (Tivoli); 40 *Giornate Eucaristiche*, celebrate in Panni (Bovino), Pignataro Maggiore (Calvi), Occhieppo Inferiore (Biella), Montalto Tarugo, S. Anna del Furlo, Fossombrone, S. Martino dei Muri, Bellaguardia, S. Maria della Valle, S. Severo di Montefelcino, San Martino del Piano, e due a S. Martino Casalduca (Fossombrone), Montallegro (Genova), Poggioni, Teano, Mezzavia, Ruffignano, Terontola (Cortona), Poggiodomo, Ancarano, S. Eutizio, Monteleone, Chiusita, Avendita, S. Pellegrino, Cascia, Pescia, Campi Savelli, Serravalle, Castelvecchio, Tognano, Preci, Ussita Castel S. Angelo, Agriano (Norcia), Muro Lucano, Livorno, Napoli, Sarzana; e la Giornata Eucaristica della città.

Questa attività ha ricevuto un grande impulso dalla stampa, e specialmente da quella specializzata.

I congressi del 1936

Per l'anno in corso sono stati annunciati finora i seguenti congressi: l'Interregionale di Ferrara, importantissima celebrazione che interesserà l'Umbria, la Romagna, la Venezia Euganea, la bassa Lombardia per l'VIII centenario della Cattedrale, il Regionale di Ozieri, i Diocesani di: Alife, Avezzano Bitonto, Foligno, Fossombrone, Caltanissetta, Todi, Milano, Varese, Veroli e Ceprano, e il XIX d'Ivrea a Montalto Dora.

A Lucera è già in preparazione, per il 1937 un grande Congresso Diocesano.

Rileviamo infine che nel 1935 è stato pubblicato il libro dal titolo: «*Il XXXII Congresso Eucaristico Internazionale di Buenos Aires*», che desunto dalle cronache dell'*Osservatore Romano*, presenta in bella, interessantissima veste italiana la storia di quel meraviglioso trionfo di Nostro Signore.

Gli Atti ufficiali del medesimo Congresso sono stati raccolti in due grossi volumi, in lingua spagnola, editi per cura del Comitato Argentino, mesi or sono. Ed anche il nostro X Congresso Nazionale, celebrato a Loreto nel 1930, ha le sue memorie, memorie care a quanti amano le glorie eucaristiche della nostra Patria, e utilissime agli organizzatori dei Congressi, in un altro bel volume stampato nell'autunno scorso in Recanati.

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre della Ditta Scultore LUIGI GUACCI, *Cavaliere del Lavoro in Lecce*.
Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.
Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

IN OGNI CASA..

OLIO DANTE
GIACOMO COSTA fu A. GENOVA

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 3-9-34 Bologna)

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentaria
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

LIBRERIA SALESIANA - FAENZA

Sac. Ant. ZECCHINI
VERSO L'ALTARE DEL MONDO
(La Via Crucis)
2.a Edizione corretta e migliorata, Faenza, Salesiana, p. VIII-110 Lire 3,—

Le quattordici stazioni della Via Crucis, precedute da un preludio che dispone le anime a raccogliere coi fiori dell'arte i santi rimproveri e gli efficaci insegnamenti, e seguite da un epilogo, che fa dolci le lacrime ed assoda la speranza, sono bellamente illustrate, con prudente parsimonia dal lato storico, ma con affettuosa larghezza dal lato ascetico e morale.

E se il ch. A., nella presentazione e nella veste letteraria, ha cura speciale dell'arte, non per questo si scorda di essere sacerdote, e memore del precetto dell'Apostolato: INSTA OPPORTUNE IMPORTUNE, non attenua, nè scusa, nè nasconde le ingratitudini e i peccati degli uomini di oggi, ma insieme, con cuore di fratello li esorta al bene con accenti che aprono il cuore alla speranza.

«Il Crocefisso effonderà una tale dolce e santa poesia di pace, terrà vivo il culto degli affetti, i soli e puri affetti che ci fanno buoni; nutrirà lo spirito di sacrificio necessario per le virtù domestiche».

(Da La Civiltà Cattolica)

P. LINGUEGLIA
CONFERENZE e DISCORSI
Serie III e IV Faenza, Libr. Ed. Salesiana - Ogni serie pag. 270 - Lire SEI

Delle prime due serie di Conferenze e discorsi del P. Lingueglia già il nostro periodico diede giudizio di lode (Civ. Catt. 1914-4-93; 1916-4-493). Queste due altre serie confermano il merito delle precedenti; vi spira la medesima spigliatezza di forma, non schiva di neologismi; la stessa austerità di materia, esposta ai giovani studenti in modo da tornare utile insieme e dilettevole, mescendo con la letteratura e la storia, quella unzione di dottrina morale e parenetica che rende facile la persuasione del bene e delle virtù.

Dante, Manzoni, Leopardi, Zanella, Plutarco, Cesari e Cesarotti, S. Pietro Damiano, le Missioni, l'educazione e l'istruzione religiosa, la gioventù maschile e femminile di fronte alla letteratura e alla vita spirituale e sociale, i Santi e i Loro tempi, la questione della purezza nella educazione, ecc.; ecco la materia di queste conferenze e discorsi che valgono d'esempio come si possa con linguaggio piano, con critica illuminata, con paterna condiscendenza avvincere l'uditorio irrequieto dei Giovani, e avviarlo al sano giudizio degli uomini e delle cose e della differenza tra il bene e il male, a scegliere lo svago innocente e salutare e fuggire sempre la distrazione pericolosa e impeditiva di maggior bene.

(Da La Civiltà Cattolica)

Domande e vaglia alla:
LIBRERIA SALESIANA - FAENZA

S. A. GIOVANNI GALLA
VICENZA
Corso Principe Umberto - Via Cesare Battisti

Teatro educativo morale collezione "Galla,,
Le novità della stagione 1935-36

N. 42 — G. ORTOLANI — N. 42
EL POETA DEL VIN
Agreste comico in due atti (M. 10)
IL LIBRICCINO GLORIOSO
(LE MIE PRIGIONI)
Bozzetto in un atto (M. 8) L. 2,50

N. 56 — E. ZUCCATO — N. 56
CHIESETTA DI MONTAGNA
Tre atti (M. 7) L. 2,—

N. 181 — G. C. BOISIO — N. 181
OLTRE L'AZZURRO
Commedia in tre atti per signorine (F. 8) L. 2,75

N. 182 — MARINI e BACCINO — N. 182
"S. 23,,
Dramma di guerra in tre atti (M. 8) L. 2,50

N. 183 — VITTORIO BONI — N. 183
ALA DI MORTE
Tre atti drammatici (M. 8) L. 3,—

Chiedere catalogo generale dettagliato di tutte le produzioni drammatiche pel teatro nostro: si spedisce gratis a richiesta.

Servirsi del Conto Corr. Postale n. 9-60 - Venezia
Listini e cataloghi: si spediscono gratis a richiesta

Alla scoperta di un Santo

Icilio Felici, intensificando la sua apprezzata attività di agiografo, ha ritratto ora in un volume appena edito dai Nistri Lischi di Pisa — «Un operaio della Vigna» — la mirabile figura del Ven. Vincenzo Pallotti, fondatore della Pia Società delle missioni. Il Felici ce lo descrive con tocchi di viva umanità e con la ben nota freschezza di rilievo. Siamo lieti di poter qui pubblicare un brano nel quale l'autore ci rende familiare qualche aspetto del Venerabile e delle sue opere.

Scuola Missionaria «Regina degli Apostoli» — Roma — Via Giuseppe Ferrari, 1.

Bel fabbricato, moderno, sobrio, dalle linee classiche, in mattoni grigi e cemento, intonato alla maestà di Roma nuova prima che essa cambi risolutamente faccia, un poco più avanti, coi casermoni sgargianti stile novecento.

Il superiore generale dei missionari Pallottini se ne sta presso il portone di questa sua centoventunesima Casa in mezzo a un gruppetto di giovani in veste talare che parlano con lui senza sussiego, come con un fratello.

Mi accosto, faccio per baciargli la mano, la ritira spontaneamente e la nasconde dietro la schiena.

— Scusi, lei è il Superiore generale....

— Davanti agli uomini, sì; ma davanti al Signore?

Sorride, abbozza un gesto misurato di sapore spiccatamente romanesco e mi infila a braccetto. Siamo già amici.

Ci sono degli uomini — specie tra le persone consacrate a Dio — che conquidono a prima vista. Uomini (si vede bene!) che riproducono in sè un Modello, che rivelano una intima maturazione, che non solo hanno sposato un'Idea e le sono rimasti fedeli, ma l'hanno assimilata fino a diventar con essa una cosa sola.

Egli è uno di questi; e il nome non conta.

Intanto su e giù per il lungo corridoio vanno e vengono, in silenzio, giovani sacerdoti e giovanissimi alunni. Giovinezze gagliarde, composte, sorridenti. Passo risoluto, testa alta, occhio limpido. C'è della spigliatezza nella loro austerità e tanta moderazione in quel loro fare spigliato; un che di intonato, di armonioso, che non sfugge; e tanta, tanta naturalezza. Ecco, così mi piace!

*

Il Venerabile Fondatore — la sorgente da cui scaturisce questo limpido rivo — io non lo conosco ancora; non ho di Lui che poche notizie sommarie, confuse; eppure mi par di vederlo nel viso di ciascuno, e ce lo cerco con la segreta persuasione di potercelo riconoscere.

Ed eccolo apparirmi davanti, quando meno me l'aspetto, in un ritratto di dimensioni modeste ma nitido, appeso alla parete d'un salottino minuscolo. Sta in piedi; è in cotta e stola (le insegne del Ministero), tiene in mano — e la mostra — una teca dalla quale sorride una soave Madonna col Bambino, la Madre del Divino Amore, quella che si potrebbe chiamare la sua Madonna.

Gli occhi del Venerabile — grandi, ben tagliati, profondi e dolcissimi — guardano lontano; il viso asciutto ed ossuto è quello tipico dei condottieri; un naso aquilino s'incurva sulle labbra dal taglio netto, unite, quasi strette, in una espressione muta eppur così evidente di austerità volitiva, mentre il cranio calvo e pallido, ornato di una coroncina di capelli d'argento, smorza ogni asprezza di linea e compone la cara figura che a tutti piace ammirare nei santi.

Nulla di comune nell' insieme; eppure in tutti quanti, giovani e vecchi, c'è come il riflesso di questo volto eccezionale. E di mano in mano che penetro nella vita intima di questa comunità; di mano in mano che lo spirito dei singoli mi si rivela, mi accorgo che non ho preso abbaglio nè mi sono lasciato vincer la mano dalla fantasia.

Parlano volentieri e nonostante anche quando parlano pare che tacciano, come se una parte di loro tacesse sempre, in migliori faccende affaccendata. E quando tacciono (strano!), c'è, sul loro viso sereno, qualche cosa che parla e dice al cuore delle cose buone.

Si preparano a varcare i mari (molti di loro li han varcati da giovani e son tornati poi qui soltanto da vecchi, logorati dalle fatiche e dagli stenti); sono in procinto di dire addio a tutto e a tutti per portare ai fratelli più lontani e più bisognosi i tesori «che la tignola non rode e i ladri non rubano», e sembra che sorridano quietamente all' umile vita quotidiana.

Regalano a Roma una nuova chiesa, la prima dedicata alla Regina degli apostoli — l'Animatrice d'ogni loro ardimento — e non solo non fanno parola dei sacrifici che è loro costata (innumerevoli come le pietre che la compongono), ma evitano perfino di manifestare la legittima gioia di cui la loro anima deve essere ricolma. Ardono dentro d'una fiamma che sogna d'incendiare il mondo e la nascondono quasichè il mostrarla in altro modo che non sia il silenzioso apostolato quotidiano rappresentasse un' appropriazione indebita, non gradita al Signore.

Bisogna dunque che qualche cosa di straordinario fermenti nella loro coscienza di discepoli.

E se è vero — come è vero — che ogni Comunità religiosa porta la particolare impronta di chi ne fu l'ideatore e il fondatore, bisogna dedurne che il Ven. Vincenzo Pallotti è uno di quegli spiriti sovrani che merita d'essere avvicinato «con le ginocchia della mente inchine» per usare la frase espressiva del poeta.

Vincenzo Pallotti! Ieri ero anch'io fra i molti, fra i troppi, che non lo conoscono; ora almeno comincio a intravederlo.

Nel quadro che ce lo mostra in effigie la sua espressione è statica; ma il suo aspetto spirituale si moltiplica e si rinnova in questi suoi seguaci; la sua vita rivive in questi germogli che dalle sue radici attingono il succo vitale ed altro non bramano che di dar frutti. I frutti che son la riprova della vitalità d'una pianta. E se io potrò scrivere non del tutto indegnamente di Lui sarà, al di sopra di ogni altra ragione, perchè nella Famiglia che è Sua ho imparato a conoscerlo ed amarlo.

*

Guidato da un sacerdote alto, distinto — il P. Hettenkofer, Postulatore generale — entro nella camera che fu del Venerabile, nell'ala vecchia dell'antico convento di S. Salvatore in Onda, attualmente Casa Generalizia dei PP. Pallottini.

Più che una stanza, un corridoio semibuio, dalle pareti nude e dall'impiantito sconnesso e consumato. In un angolo, a sinistra, il letto — un giaciglio miserando consistente in un saccone con poche foglie, così stretto e corto da non consentire ad una persona appena appena normale di distendervisi intieramente. A destra un confessionale di legno greggio — quel confessionale che accolse per anni ed anni, inginocchiati ai piedi dell'uomo di Dio, penitenti innumerevoli di tutte le età e di tutte le categorie, dai facchini ai magistrati, dai ladruncoli ai Cardinali di Santa Romana Chiesa.

Nella parete di mezzo, in alto, la Madre del Divino Amore; più in là — vicino al giaciglio — un Crocifisso sanguinante, e infine, accanto al confessionale, un armadio dove son conservati alcuni oggetti appartenenti al Venerabile tra cui cilizi, catenelle ed altri ordigni di penitenza.

Cimeli, memorie, cose sulle quali il tempo ha sparso quella sua patina che ce le allontana di più... e nonostante mi trovo a camminare in punta di piedi per non far rumore, a trattenere perfino il respiro per ascoltare meglio... che cosa?... Non so!... ma qualche cosa che è *vivo*, e parla in quel silenzio che par morto, e il suo linguaggio scende nell'anima e l'accarezza...

Ecco ora il servo di Dio mi sta di fronte come se fosse sbucato fuori dimesso e sorridente da quel confessionale che sa i segreti della sua anima assetata di Dio; lo vedo e la sua figura morale di cui quella fisica non è che il riflesso, risplende in tutto il suo fulgore.

Mi sento a contatto con la santità. La santità che fugge dalle Reggie e cerca le capanne — la santità che anche se è chiamata a vivere in una Reggia la trasforma in capanna o... in un tugurio come questo — che, presso a poco, è lo stesso — per farne la Reggia vera dove chi regna è soltanto Cristo, e Questi, Crocifisso. La santità che prega e che lavora; che si macera per affinarsi, che si mortifica per affrancarsi da ogni schiavitù, che brama patire perchè i fratelli abbian gioia, che si inabissa nella contemplazione delle divine agonie perchè ad essi sorrida più incoraggiante l'amor della Madre.

Il Mistero di carità che il mondo non concepisce è cantato con voce arcana da questi oggetti che giacciono come morti e son così vivi, qui in questa stanzuccia che è degna d'un trono; e la provvidenziale missione salvatrice della santità, che gli uomini disconoscono — quando non la scherniscono — nel momento stesso in cui ne godono tutti i benefici, è riaffermata nella solennità del silenzio da quest'umile prete che se n'è andato quasi da un secolo e tuttavia ci obbliga ancora a trattenere il respiro.

... Voci, misteri e grandezze che sembrano lontane sol perchè noi ce ne manteniamo ostinatamente a distanza, ma che in realtà son tanto aderenti al nostro spirito da darci la sensazione consolante che in certo qual modo ci appartengono e son nostre, ogni qual volta ci soffermiamo a scrutarle alla luce della Grandezza prima, di cui esse sono una derivazione, la sofferenza suprema e redentrice del Figliolo di Dio fatto uomo, nostra nel senso più vero. Poichè per essa soltanto può esistere una grandezza umana vera e feconda, quella che ad essa s'ispira e, come lei, s'addossa volontariamente una Croce.

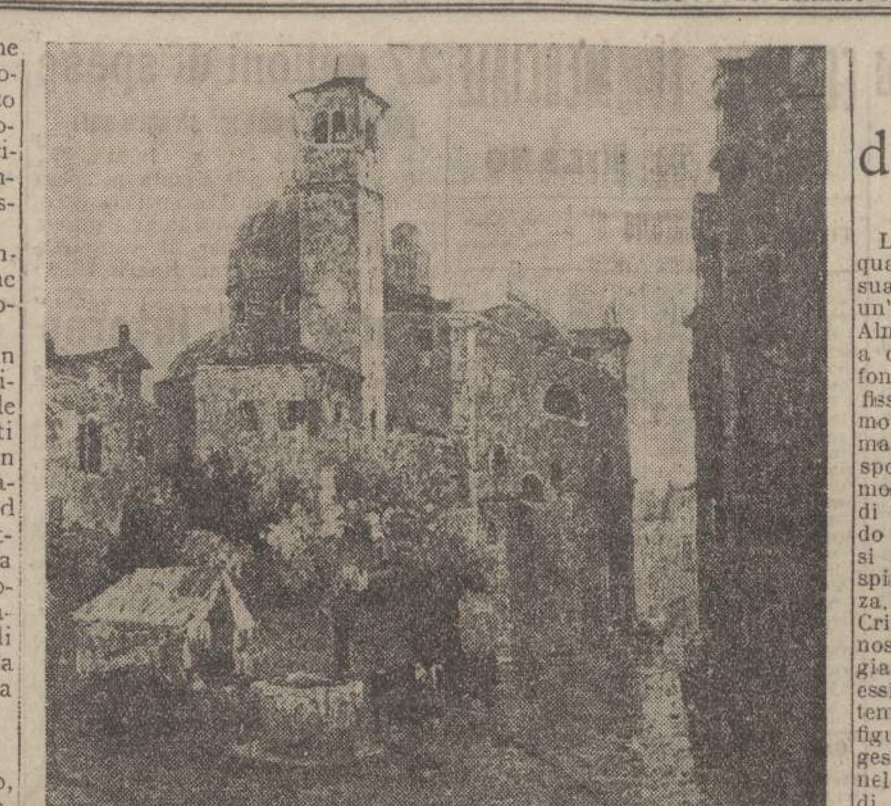
Grandezza che qui ha un volto e un nome, il volto e il nome di Vincenzo Pallotti.

Icilio Felici

Prezzi e tirature di Kipling

LIPSIA, 27 gennaio

Le opere del poeta ora scomparso Rudyard Kipling hanno incontrato sempre il favore del pubblico tedesco ed hanno avuto numerose traduzioni. Malgrado che in Inghilterra non fossero mai stampate in edizioni popolari, pure raggiunsero una tiratura che si calcola fin'oggi di tre milioni e mezzo di esemplari. Kipling fu uno degli scrittori che in materia di onorario poteva dar dei punti perfino agli attori di Hollywood; i giornali inglesi pagavano infatti i suoi articoli in media 20 lire per parola. Il volume che ha raggiunto la maggiore tiratura è «Il libro della giungla» con più di 450 mila esemplari.



Angelo Pavan - «Paesaggio»

MOSTRE ROMANE

Angelo Pavan alla "Barcaccia,,

ROMA, gennaio

E' un artista nuovo a Roma, non certo all'arte. Questa sua prima mostra romana viene dopo quelle di Milano, di Torino, di Trieste, di Padova, di Bergamo, di Bari, di Vicenza, di Praga, di Lione, di Vienna e d'altre città ancora, dovunque affermando la sua netta personalità. E come a Padova per il tramite di Ettore Tito il Re lo onorava di un acquisto, così in questa sua mostra alla «Barcaccia», Piazza di Spagna, 9, già si vede un suo quadro acquistato dal Principe di Piemonte. Il concorso e la critica hanno in questi pochi giorni affermato il suo successo anche a Roma.

Diciamolo subito, successo anche per noi meritato: e tanto più apprezzabile e simpatico perchè si tratta di un autodidatta e d'un artista modestissimo, che sta al di fuori d'ogni artificiosa risonanza di moda e dal chitet dell'arrivismo a qualunque costo e con qualunque mezzo. Pur avendo sfidato il giudizio di così varie e importanti città, Angelo Pavan conserva intatta la bonomia nativa del vicentino e la domestica onestà dell'artista che ha fatto dell'arte una vera vocazione.

Orfano e povero, nato a Vicenza 43 anni fa, fece da sè i primi passi. Bardotto ancora dell'Orfanotrofio di S. Domenico, frequentava lo studio dei Pittarlin, coscienziosi decoratori di buona fama locale, ma che certo non potevano darsi il lusso dell'arte pura. Ma intanto il giovane orfano si assimilò i primi elementi del mestiere e questi gli rivelarono la propria inclinazione. Per cui uscito allo sbaraglio della vita il primo atto d'audacia fu di partir per Milano con una smilza valigetta, gonfia tuttavia di sogni e di speranze. Difatti nella capitale lombarda potè frequentare lo studio di Luigi Rossi di Lugano, scolaro del Bertini a Brera, buon figurista e paesista, e progredire perciò nelle sue cognizioni tecniche. E poi prendere il volo del libero paesaggio al lume di sole, chiamando a maestra la natura.

Quest'era davvero la sua strada. Per quanto buon disegnatore e anche lodevole figurista, tuttavia si sente nel Pavan il paesaggista sensibile e appassionato, anche perchè questo si concilia meglio con la sua pittura preferita, l'acquarello e la tempera. In questa tecnica sta molto della sua personalità. Eccelle, è vero, anche nella prospettiva, nel felice taglio delle sue composizioni, nella sensibilità pronta dei toni, nella gaiezza luminosa dei suoi lavori; ma il segreto vero e tutto suo è appunto quello di trarre dalla sua tecnica tutti gli effetti che la sua sensibilità di artista sente e persegue. Ma si guarda bene, intendiamoci, di farsi schiavo di questa tecnica, variandola anzi, cromatizzandola, vorrei dire, addensandola e diluendola a seconda delle esigenze della sua visione pittorica. Per cui mentre su una solida preparazione delle sue tele aggruma i suoi colori come tessere di mosaico là dove la sostanza del suo paesaggio deve prendere tutta la sua solidità, li stempera invece e gradualmente li alleggerisce e li sfuma là dove come nei cieli il grumo di colore costituirebbe un controsenso. E da questa varietà sa trarre toni di luce diversissimi, scintillanti e madreperlacei, con altrettanti centri di luce quante sono, o quasi, le sue pennellate, con un divisionismo razionato e discreto, che si fonde in un'armonia pittorica d'insieme tintinnante di giocondità, di brio, di poesia.

Quadri fatti alla luce del sole, vivono della luce del sole, chè l'artista ha saputo magicamente rapire pe' suoi paesaggi. Anzi è questo uno dei caratteri distintivi della sua personalità, di saper cogliere con accento realistico e trasfigurare con il magistero dell'arte il vario tono de' suoi paesaggi, delle sue vedute, de' suoi scorci.

Qui alla «Barcaccia», per esempio, raduna cinquantasette de' suoi quadri e, salvo il «Sogno di un pollo» di rustico umorismo e l'«Oro alla Patria», natura morta di buon effetto, son tutti paesaggi. Ma ciascuno di essi ha il tono proprio della sua natura. I paesaggi veneziani e lagunari, che sono i più numerosi, si distinguono nettamente da quelli alpini della Carnia e del Cadore ed entrambi dalle scene solari di Capri e d'Ischia. C'è quasi una tautologia plastica che ci fa toccare con evidenza la diversa struttura e sentire il diverso sole dei paesaggi. E fra questi il pittore sente anche la gerarchia dei suoi soggetti, dando diversa ordinanza a scene di genere e a monumenti illustri, cogliendo di ciascuna visione l'intimo spirito, la marina o il monte, la calle o la Basilica di S. Marco, la pineta o la baita, lo squero o il bacino di S. Marco, la mistica vita peschereccia veneziana e partenopea e l'austera monumentalità del Palazzo Ducale. Ha l'occhio pronto e felice nel cogliere d'un baleno la visione pittorica che traduce con altrettanto rapida facilità senza che perda di vibrazione e di luce.

Questa sua pittura sarà forse oggi solitaria, non avrà i cartelli e le grida di moda, ma è onesta, è sana pittura, di quelle che accendono negli occhi fulgori di bellezza e nel cuore effluvi di riposante e letiziante soddisfazione e bontà.

C. d. M.

La terra ospiterebbe un milione di animali diversi

BERLINO, 27 gennaio

Secondo gli ultimi calcoli di un naturalista tedesco, la terra ospita più di un milione di animali differenti, di cui 500 mila di insetti. Di piante se ne sono contate invece circa 200 mila. Riguardo allo spazio occupato, la proporzione è ben altra: questo milione di specie di animali potrebbe benissimo venire ricoverato nello spazio di un km. cubo, mentre per le piante — scrive l'Agenzia Centraleuropea — sarebbero necessari 2237 km. cubi.

Le Missioni cattoliche

Alle molte e belle pubblicazioni moderne sulla magnifica e santa opera delle Missioni si aggiunge in questi giorni il dignitoso volume del camaldolese D. Alfonso Cenni, dal titolo «Le Missioni Cattoliche».

Lo studio del Cenni è stato condotto su fonti antiche e recenti per dire così la visione limpida dell'opera grandiosa e meravigliosa delle Missioni che si svolgono su tutte le parti del mondo.

Che cosa siano le Missioni, i pregi dell'apostolato, lo stato miserabile degl'infedeli, l'abbiezione di questi popoli, specialmente la deplorevole condizione della donna; tutto questo ci è dato vedere in quadri ben delineati e lumeggiati dalla penna, aiutata sempre dal più delicato sentimento. Brilla tra tante tenebre di morte la divina figura di N. S. Gesù Cristo con gli apostoli i quali ebbero il divino mandato e raccolsero il testamento di Cristo: «Andate e predicate». E quelli andarono, e il Cristianesimo si affermò con delle conversioni strepitose.

A questo punto l'Autore porta il lettore a prendere visione di tutte le regioni dove compiono la loro opera i Missionari... E' una recensione completa che l'autore fa, intrecciandovi grandi figure di Missionari dagli antichi ai recentissimi, e tutto è detto bene, con senno, con frase semplice, sempre appropriata. Insomma è un libro che si legge volentieri con vantaggio dello spirito e con la spinta a far qualche cosa per le Missioni.

Il volume ha anche un'indovinata appendice su la Madonna e le Missioni, su le scuole, i Catecumenati, i lebbrosari, gli Ordini, le Congregazioni, gli Istituti, che lavorano nel vastissimo campo delle Missioni.

Chiamerei questo volume una piccola e buona enciclopedia delle Missioni. E' un libro destinato a fare del gran bene perchè facendo conoscere i bisogni dei Missionari, i loro sacrifici inauditi, spinge ogni animo ben fatto a far qualche cosa per le Missioni, a portare il proprio contributo di preghiera, di danaro, di lavoro, affinchè Gesù Cristo sia da tutti conosciuto, adorato, servito, e così le anime, tutte le anime, s'incamminino per i sentieri fioriti della fede, della speranza, della carità, al raggiungimento dell'ultimo fine, per cui Dio creò l'uomo, e per cui il Figlio di Dio operò la redenzione del genere umano. A.

Il volto del Consolatore

La pittura ha tentato per secoli, quasi nello sforzo di misurare la sua potenza, di dare agli uomini un'immagine del Divino Maestro. Almeno un centinaio di quei volti a cui l'artista aveva cercato di infondere una luce divina, rimane fisso nella nostra mente e possiamo contemplarli nella memoria: la maggior parte peraltro, non rispondono al nostro sentimento: molti hanno qualche cosa di fiacco, di effeminato in contrasto profondo con l'immagine di cui noi stessi abbiamo delineato nel nostro spirito, se non i tratti, la sostanza. Scegliendo i pochi ritratti del Cristo in cui volentieri fissiamo il nostro sguardo mentale ci accorgiamo che, per lo più, non sono essi ritratti statici, offerti alla contemplazione e alla venerazione, ma figure di una scena sacra, in un gesto fuggevole fissato dal pittore, nel quale finalmente ci è sembrato di sentire la risposta al desiderio dell'anima nostra. Così di una persona amata e lontana è impossibile ritrovare nella mente un'immagine intera e immota: se il nostro amore vuol ritrovare quei lineamenti e quella persona, bisogna che si raffiguri un gesto abituale, un atto a cui fummo presenti, ed ecco che l'indefinita essenza ci si accosta e si realizza.

Così dunque la Brey (1) ha scritto un ritratto del Salvatore, ma sia per esperienza, sia per intuizione, si è schermita dall'avvicinarsi troppo risolutamente al modello. Ha temuto il compito arduo di delineare l'insieme della figura o di raccontare passo a passo la tremenda e mirabile vicenda di una vita umana e divina insieme. Si capisce che essa ha visto il Cristo dal suo angolo; ognuno vede ogni oggetto dal punto in cui si trova rispetto ad esso. Questa sobria artista non ha contemplato nella divina umanità del Salvatore, se non ciò che può essere di consolazione a coloro che si sentono dalla vita duramente aggravati. Ha quindi raccolto solamente alcune scene, appena collegate fra di loro, cercando di mettere in piena luce sia lo sfondo, che le figure accessorie, ma soprattutto di fissare in un gesto la Divina Immagine. E con mano leggera, con uno squisito senso del dolore umano ha poi avvicinato la scena alla miseria dei più, mostrandone tutta la umanità, direi la malinconia intima. Ha scritto un libro breve, chiaro, utile. Soprattutto mi sembra da lodare in lei la semplicità e la facilità. Giacchè la grande lirica dello spirito che s'accosta a Dio non è alla portata di tutti e bisogna qualche volta che i gradini della scala che si offre a chi vuol salire non siano troppo ripidi. Il mondo è ricco — molto più di quel che si crede — di anime naturalmente dotate per l'elevazione, ma è molto più fertile di anime mediocri, di spiriti di secondo ordine. La maggior parte degli uomini non farebbero mai un passo verso l'alto se non fossero richiamati dal dolore e il dolore, molto spesso, strappa pensieri sublimi a menti torbide e fiacche, che, nella buona ventura, esprimono solo a fatica concetti usuali. La Grey conosce bene queste anime, ha un senso psicologico acuto della loro debolezza, della loro disordinata ricerca di consolazione, di quella impazienza del soffrire che è di quasi tutti gli umani. Le sue dita sfiorano le piaghe come quelle di un medico esperto, e la sua parola riesce ad ispirare una profonda fiducia. Direi che la sua arte è più sicura appunto in questi colloqui col lettore: davvero vi si sente fuoco e passione, non semplice ammonimento e consiglio, ma confessione e analisi, molto aderenti ed efficaci. La parola è solida, il pensiero nitido, la facoltà di comunicazione e di emozione davvero singolari.

Nella parte descrittiva la Brey è stata forse un po' trascinata proprio dalla sua conoscenza dei luoghi santi e delle leggi e costumi ebraici. Giacchè nelle sue scene, essa ha fatto un po' come Pietro che temette di affondare camminando sulle acque verso il Signore: e l'autrice ha avuto paura che il lettore (essa si è figurata sempre di trovarsi di fronte a un lettore sconfortato), non l'avrebbe seguita se la scena non avesse presentato qualche pittoresca attrattiva. Così le è sembrato necessario rivestire la scarna narrazione evangelica di particolari parte scrupolosamente storici in quanto riguarda i tempi e i costumi, parte finemente romantici per quel che riguarda lo sfondo. Queste descrizioni di paese sono molto belle e vive, la Palestina, specialmente la Galilea vi appaiono in tutto il loro splendore di colline verdi e fiorite, ma dopo tutto io ho l'impressione che intorno alla figura di Cristo, i bagliori del tramonto dovessero apparire quasi squallidi. La contemplazione della natura è cosa di grande valore quando siamo soli col nostro povero io, o con qualcuno dei nostri simili, che non vale gran che più di noi. Ma basta che una volta tanto ci capiti di trovarci vicini a uno spirito veramente elevato, di cui sentiamo il comando, perchè il creato impallidisca intorno a noi e ci diventi indifferente. In questo peraltro è probabile che io mi trovi in errore; dopo Gian Giacomo Rousseau la contemplazione della natura è diventata un atteggiamento quasi religioso e tanto comune anche fra quelli che non si lasciano facilmente trascinar dalle mode spirituali, che io mi sento spesso in istato di inferiorità. Dico subito anzi, che la maggior parte di coloro che leggeranno il libro della Brey, lo loderanno soprattutto per le descrizioni di paesaggio di cui esso è intessuto e sarà proprio il virtuosismo che l'autrice profonde nella pittura dei pendii fioriti e degli infiammati tramonti che attirerà le anime e renderà efficace la poesia della sua opera.

La stampa chiara e le lodevoli illustrazioni son pregi di cui va tenuto conto all'editore della traduzione italiana.

ELEUTERIO

(1) BREY E.: *Resta con noi, Signore, perchè si fa sera.* - Torino, L. I. C. E., 1935.

Dalla quarta sponda

OPERAI E SCIENZIATI IN TERRA LIBICA

Vita di una colonia - In grembo alla terra: opere d'arte e pane - Il contributo alla lotta per l'emancipazione

TRIPOLI, gennaio

(M.) *Qui la popolazione ha inteso prontamente, non meno che nella madre patria, il valore della campagna antisanzionista per ridurre i consumi al più stretto necessario.*

Nella fervida intesa, si curano i lavori agricoli con maggiore e intensa attività. Nella bellissima oasi di Tripoli, ed in genere nella zona costiera, si fa la raccolta delle olive che si prevede ottima per la qualità del prodotto e abbondantissima.

Desta una certa preoccupazione fra i concessionari e i proprietari di terreni coltivativi l'andamento climatico della stagione perchè caratterizzato dalle scarsissime precipitazioni. Nei vasti territori della Gefara, è avvenuta in ritardo la semina.

Anche il bestiame risente della deficenza di buoni pascoli. Tuttavia al mercato della città sono abbondantissimi gli ortaggi di ogni genere. Anche le coltivazioni del tabacco danno eccellenti risultati. Quest'ultima cultura è di una particolare importanza specialmente per gli agricoltori indigeni, e si prevede di raggiungere, alla fine del raccolto, un quantitativo di circa 580.000 chilogrammi fra le varie qualità.

Provvidenze e ricerche

Senza arresti, senza soste, proseguono i grandi lavori della Litoranea. Alcune imprese hanno fatto venire dal continente una certa quantità di abili operai. L'assistenza ai lavoratori ha incominciato a funzionare fino dal novembre nel capoluogo di Nufilia con un ambulatorio infermeria, provvedimento di cui era sentito il bisogno dalla massa di operai che lavorano in quel territorio. Anche l'ufficio postale ha iniziato il suo funzionamento per corrispondere ai desideri e ai bisogni dei lavoratori e delle loro famiglie. Oltre le lettere ordinarie sono stati emessi, in meno di un mese, vaglia per L. 17.122 mentre i risparmi postali sono ascesi a L. 15.000. I vaglia sono, nella massima parte, spediti da operai alle famiglie. Il lavoratore italiano, probo e sobrio, non smentisce mai le doti preziose del nostro popolo.

Le ricerche fatte dalla apposita commissione proseguono nelle esplorazioni con risultati che danno a sperare. Infatti, in alcune zone della vasta regione compresa fra gli Orfella ed il Misuratino, strati fosfatici sono stati trovati in diversi punti e con serie probabilità di utile sfruttamento. Ed è appunto in queste zone che si sono fermati l'attenzione e gli studi della Missione che ora sta svolgendo la sua attività nel territorio di Bir Dufan e zone limitrofe, predisponendo il lavoro di sondaggio per l'esame delle plaghe fosfatiche utilmente coltivabili. A cura della missione stessa, il fortino di Bir Dufan, già inutilizzato, è già stato completamente restaurato al fine di renderlo abitabile. Vi è stato installato un laboratorio chimico fornito dei principali apparecchi e reattivi chimici in modo da renderlo capace di eseguire analisi di qualsiasi genere. Il lavoro che silenziosamente si svolge con ogni attività ha innanzi a sè la viva speranza di raggiungere risultati positivi.

Scavi a Tolemaide

Le indagini, iniziate per volontà di S. E. il Governatore in Cirenaica, mirano ad una sistematica esplorazione che, partendo da uno dei Decumani ed investendo in pieno la zona dei santuari, si colleghi con l'Agorà. Gli scavi cui mette conto di parlare, costituiscono una vera rivelazione. Nel perimetro della vetusta città si scorgevano fino a pochi mesi fa, i ruderi di qualche edificio male identificato e solo torreggiava, imponente e caratteristico, il famoso mausoleo Tolemaico detto di Fiscone.

La campagna dei lavori di scavo è stata condotta dall'archeologo dottor Caputo a cui dobbiamo anche la fortunata esplorazione compiuta nel 1933 a Gernia, la necropoli romana del Fezzan. Il programma iniziale riguardava le mura, lo studio della Basilica Maggiore che si può ricollegare al grande vescovo di Tolemaide Sinesio; studio dell'Agorà, dell'anfiteatro e della via monumentale. Le mura dell'antica città sono risultate ellenistiche e perciò proprie dell'età tolemaica, salvo alcuni rifacimenti per i quali furono adoperati materiali cospicui di un edificio del tempo degli imperatori di casa Flavia. L'Agorà è di epoca romana, ma gli scavi hanno stabilito che poggia sopra un imponente cisternone che è ellenistico nella pianta e, in parte, dell'alzata, ma romano nel resto.

Scoperte preziose

La Basilica maggiore risale invece al VI secolo e presenta tre navate delle quali le due laterali hanno corrispondenza con cappelle a caratteristica pianta di trifoglio, interessantissime, anzi preziose, per la storia dell'arte bizantina. Nello anfiteatro è stata fatta una eccezionale scoperta, sono venuti alla luce mirabili affreschi rappresentanti dei cacciatori i cui colori conservano ancora una freschezza stupefacente. Quasi in direzione dello stesso anfiteatro, è stato aperto dal piccone uno dei Decumani della zona monumentale che è apparso da un arco di trionfo a tre fornici, il primo che si conosca in Cirenaica e che viene a confermare le dotte aspettative formulate dal prof. Guidi quando, nell'illustrare gli archi di trionfo della Tripolitania, prevedeva immancabile la scoperta di simile monumento allora ignoto in Cirenaica.

Lo scavo di detto Decumano ha dato parecchie statue tra le quali alcune di grande valore artistico. Il bassorilievo delle «Messadi» ed una testa colossale di «Aristeo», antico idolo cirenaico, sono dei veri cimeli preziosissimi. Una delle ultimissime scoperte fatte a Tolmetta riguarda un frammento di iscrizione latina, che fissa i prezzi di calmiere per le merci e le retribuzioni per ogni lavoro, sia manuale che intellettuale. Dalle caratteristiche del documento, pare si tratti del famoso editto di Dioclèziano che, come è noto, costituisce il più grande calmiere della antichità emesso dall'Imperatore allo scopo di fronteggiare il progressivo aumento dovuto all'inflazione monetaria.

Ancora nel campo archeologico

La campagna della scorsa estate in Cirenaica poi ha fruttato importanti ritrovamenti di grande interesse. E' venuto alla luce un tratto dell'antica strada greca che porta a un tempio egiziano. Fra l'altro, si sono rinvenuti dei vasi iscritti dal IV al V secolo prima di G. C., delle testine pregevoli di terracotta, un cippo con epigrafe ricordante che la strada, distrutta dalla sommossa giudaica del 115 dell'era nostra, fu subito rifatta per ordine di Traiano. Entro due antiche fornaci sono stati rinvenuti fra la cenere ancora esistente, frammenti di stele di marmo e in tufo non ancora trasformate in calce, tra cui due parallelepipedi in tufo, iscritti formanti la parte mediana dell'architrave dell'ingresso alle terme. L'epigrafe, in bei caratteri «rubricati» sopra quattro blocchi, ricorda che l'imperatore Traiano, nell'anno 95 dopo G. C. «balneum et thermas fecit per C. Memmium».

Proseguono le ricostruzioni dei vari edifici e templi fra cui quello del Cesareo.

La terra di Tanorga

La bonifica di Tanorga è da alcuni anni oggetto di studi. Essendo risultato che le terre della località si prestano allo sfruttamento agricolo si è costituita una società chiamata «Tanorga», che ha avuto in concessione una vasta parte di quella regione che è abitata da povere «ailet» di negri sudanesi, che vivono, quasi esclusivamente, con la industria delle stuoie tessute con i giunchi che prosperano in quei terreni acquitrinosi. Le opere di bonifica ed i lavori agrari, iniziati da parecchi mesi, continuano indefessamente per quanto sui medesimi si sia tenuto sempre un opportuno riserbo. I risultati finora ottenuti sono buoni. A cura della Società concessionaria fervono le opere per mettere in valore una parte delle terre concesse e per l'utilizzazione della grande quantità d'acqua di cui è ricca la zona. E' a buon punto il rivestimento dei canali di conduttura delle acque. Si prevede che questa potrà esservi certamente immessa per la prossima coltivazione primaverile. Gli esperimenti di semina di cereali eseguiti nella passata stagione agricola in una vasta zona di territori di Tanorga hanno dato risultati soddisfacenti per cui tutto fa credere che l'esito di questa impresa agricola sia ormai assicurato. In ogni campo ferve in Libia l'opera italiana.

I PREMI DI S. REMO

130 pitture e 40 sculture

SAN REMO, 27 gennaio

Il Comitato permanente per i «Premi San Remo» presieduto da S. E. Carlo Formichi, vice Presidente della Reale Accademia d'Italia, comunica che l'inaugurazione ufficiale delle Esposizioni dei bozzetti di pittura e scultura avrà luogo a San Remo, nella Villa Comunale, il giorno 10 febbraio p. v. con una solenne cerimonia alla quale parteciperanno i Rappresentanti del Governo e del Partito fascista e le più spiccate personalità dell'arte e della letteratura.

Il numero dei bozzetti pervenuti alla Commissione organizzatrice delle Esposizioni è di centotrenta per la pittura e quaranta per la scultura e tutti sono accompagnati dai particolari relativi. Vi figurano i più bei nomi dell'arte italiana.

LE RIVISTE

«Il Solco»

La grandezza del Sacerdozio nell'ultima Enciclica (di Mons. F. Prosperini) — L'Abissinia e il Cristianesimo (di P. Mario Barbera S. J.) — Libri di avventure (di Matilde Meda) — La vita: Nove ed undici anni (di Ippolita Fanna Sommer) — «La Madre di Gesù» di A. Silvio Novaro (Giuseppe Molteni) — Conversazioni di biblioteca (di B. M.) — Il vischio d'oro (di Maricilla Piovanelli) — I dieci anni dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia (di M. Guidi) — Disoccupazione giovanile: 1. Allarmi internazionali (di Anna Maria Racca) — Cronache sociali (di Giovanna Canuti).

«La Palestra del Clero»

In margine alla questione italo-etiopica (Sac. A. Mancini S. S.) — Per un «referendum» (Sac. Giovanni Verla) — Religione dell'Etiopia: Credo e Morale (Anastasio Filocalo) — La Settimana d'Arte Sacra a Ferrara (Sac. Prof. E. Bianchi) — Proprietà di oratorio pubblico (Sac. avv. P. Vico) — Litanie lauretane e indulgenze (D. Eusebio Greghi) — Tributi e Morale (Sac. Dottor Giuseppe Angiolini) — Misticismi — P. Pio da Petralcina (Sac. A. Mancini S. S.) — Recensioni: - Tonolo - P. Roberto da Nove - Iorio - Cappello — «In Memoriam» (di Mons. E. Bonincentro).

Gli interessi della industria alberghiera

dinanzi alla Corporazione dell'ospitalità riunita sotto la presidenza di Mussolini

ROMA, 27

Sabato, a Palazzo Venezia — sotto la presidenza del Duce — ha avuto luogo la prima riunione della Corporazione dell'Ospitalità. Erano presenti il Segretario del Partito, i Ministri delle Finanze, della Giustizia, i Sottosegretari di Stato alle Corporazioni, alle Finanze, alla Bonifica integrale, alla Marina mercantile, alle Poste, alle Ferrovie, agli Scambi e valute ed alla Giustizia.

Il Capo del Governo, accolto al suo ingresso nell'aula dal «Saluto al Duce», ha dichiarat oaperti i lavori della Corporazione, invitando il vice presidente della Corporazione on. Fassini a riferire sui vari argomenti dell'ordine del giorno.

L'on. Fassini, dopo avere inviato un saluto ai camerati della Corporazione che si trovano in A. O., rileva l'importanza che il turismo ha per la vita dei nostri alberghi. Le correnti turistiche, provenienti dal nord, sono quasi cessate; potrebbero invece intensificarsi quelle dei Paesi non sanzionisti. Sopratutto è necessario salvaguardare l'attrezzatura stessa degli alberghi in modo che essi siano pronti alla ripresa. Sonostati indicati e prospettati vari ordini di provvedimenti, per esaminare i quali l'on. Fassini ritiene che un Comitato corporativo tecnico possa approfondire lo studio di questi problemi nel più breve termine per potere utilizzare l'imminente stagione turistica.

L'on. Bonomi ricorda i provvedimenti presi dalla Direzione Generale del Turismo per venire incontro ai bisogni dell'industria alberghiera la cui attrezzatura deve essere salvaguardata, specie in quella categoria media, che meglio si confà alle attuali correnti turistiche. Segnala la costituzione degli Enti provinciali del Turismo, veri organi corporativi che realizzano alla periferia il coordinamento dell'attività turistica e riafferma l'azione svolta e da svolgere per lo sviluppo delle stazioni di cura e dei rifugi alpini, necessari all'incremento degli sports invernali. Rileva che i buoni alberghieri e quelli per la benzina costituiscono notevoli facilitazioni per favorire l'afflusso dei turisti stranieri ai quali l'attrezzatura turistica italiana saprà andare incontro con accogliente modernità di servizi. Quanto alla propaganda, essa è stata intensa, inspirata non solo alle tradizioni storiche ed artistichhe italiane, ma anche al vivo senso politico di mostrare le istituzon, le opere e la vita nuova dell'Italia.

Il Duce, a questo punto della discussione, pone in rilievo la importanza del problema turistico, avvertendo che bisogna fare tutto il possibile perchè l'industria alberghiera superi la crisi attuale. Accennando alle provvidenze già adottate e a quelle da adottarsi con solledita tempestività, approva la costituzione del Comitato corporativo, il quale, funzionando da organo esecutivo della Corporazione, assicurerà il necečario collegamento con le organizzazioni sindacali di categoria e con gli organi di Governo per la pronta attuazione delle risoluzioni della Corporazione. Il Duce, infine, constata l intensa attività della Direzione Generale del Turismo alla dipendenza del Ministero della Stampa, e la propaganda sia nei confronti dell'organizzazione tecnica dei servizi, sia in quelli della propaganda.

L'on. Pinchetti dichiara che le aziende alberghiere desiderano soltanto che sia data loro la possibilità di resistere per poter dare il proprio apporto alla ripresa economica nazionale. Nota che il costo di produzione del servizio alberghiero è sempre uguale anche nei momenti di crisi come l'attuale, e però occorrono tempestivi ed adeguati rimedi anche nel campo fiscale. Sostiene che gli alberghi debbono essere considerati come enti di pubblica utilità, dato l'interesse anche dal punto di vista nazionale, che la ospitalità riveste. Rileva la funzione economica dei buoni alberghieri, che hanno molto agevolato il turismo, e conclude dichiarando che le parole del Duce, le quali hanno così chiaramente e precisamente delineato le necessità attuali del turismo italiano, varranno a far convergere tutte le categorie interessate in uno sforzo di solidarietà corporativa per sostenere il cospicuo complesso, costituito dalle aziende alberghiere italiane.

Il Duce rinvia la discussione a martedì prossimo, alle ore 9.30 al Ministero delle Corporazioni.

La seduta termina alle ore 18 col «saluto al Duce».

L'Associazione Mutilati per i volontari in A.O.

ROMA, 27

Si è riunita nella Casa madre, in Roma, la commissione direttiva dell'Associazione mutilati. Su proposta del presidente On. Del Croix, interprete del voto unanime dei mutilati d'Italia, la commissione ha deliberato di accogliere nell'associazione che, a norma del decreto N. 850 dell'aprile 23, ha la esclusiva rappresentanza degli interessi morali e materiali dei minorati di guerra presso il Governo e presso gli Enti di assistenza, i reduci invalidi e mutilati della guerra in A. O. ai quali è assicurata fin da ora cameratesca e fraterna assistenza.

La commissione direttiva ha ratificato l'impegno in bilancio della somma di 1,300,000 lire annue per sussidi alle famiglie dei mutilati volontari in A. O. deliberando inoltre la loro esenzione, per il periodo delle ostilità, dal pagamento della quota di tesseramento.

Il corso delle prescrizioni e dei termini legali pei militari che si trovano in Africa Orientale

ROMA, 27

Con R. D. L. viene stabilito che il corso delle prescrizioni e quello dei termini perentori tanto legali quanto convenzionali portanti decadenza dall'azione, eccezione, o diritto qualsiasi che venissero a scadere da oggi in poi contro militari che partecipano ad operazioni nell'A. O. è sospesa durante il periodo di loro permanenza nell'A. O.

I termini rimasti sospesi riprenderanno il loro corso al cessare della permanenza dei militari anzidetti nell'A. O. Ma il loro compimento non avrà luogo prima del 60.o giorno successivo alla cessazione della permanenza medesima.

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito

Il contratto per la monda del riso — Una riunione a Forlì delle Sezioni dei Comitati sindacali di Forlì Ravenna, Bologna, Ferrara e Pesaro

ROMA, 27

Il Foglio di disposizioni n. 533, del segretario del Partito reca:

«Il 3 febbraio XIV, alle ore 10, nella sede della Federazione dei fasci di combattimento di Milano, sarà stipulato il contratto collettivo di lavoro per la mano d'opera addetta alla monda del riso (campagna 1936 XIV). Parteciperanno i presidenti delle due Confederazioni dell'agricoltura. Il presidente dell'Ufficio nazionale di collocamento per la monda del riso e i dirigenti delle Unioni provinciali dell'agricoltura e dei lavoratori agricoli delle provincie di Milano, Vercelli, Pavia e Novara. La riunione sarà presieduta dal dott. Dino Gardini componente il Direttorio nazionale.

Le sezioni dei Comitati intersindacati di Forlì, Ravenna, Bologna, Ferrara e Pesaro si riuniranno nella sede della Federazione dei fasci di combattimento di Forlì il 2 febbraio XIV alle ore 11. La riunione sarà presieduta dal dott. Dino Gardini componente il Direttorio nazionale.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Il Bologna pareggia a Genova e raggiunge la Juventus sconfitta a Palermo

Domenica si è iniziato il girone di ritorno del campionato di calcio di Divisione nazionale di cui ecco i risultati:

DIVISIONE NAZIONALE A

PALERMO:	Palermo b. Juventus	1-0
NAPOLI	Napoli b. Sampierdarenese	4-2
GENOVA:	Genova e Bologna	1-1
ROMA:	Lazio b. Bari	2-1
ALESSANDRIA:	Alessandria batte Milan	6-1
FIRENZE:	Fiorentina b. Triestina	3-1
MILANO:	Ambrosiana b. Brescia	1-0

La partita Torino-Roma è stata rinviata.

DIVISIONE NAZIONALE B

PISA:	Pisa b. Aquila	3-1
VIAREGGIO:	Viareggio b. Catania	2-0
FERRARA:	Livorno b. Spal	1-0
FOGGIA:	Foggia b. Novara	1-0
VIGEVANO:	Vigevanesi e Luchese	2-2
MODENA:	Modena b. Atalanta	4-1
TARANTO:	Taranto e Verona	0-0
PISTOIA:	Pro Vercelli b. Pistoiese	1-0
MESSINA:	Messina b. Siena	3-2

Sedicesimo giorno del campionato. Virata intorno al palo che segna il girone di ritorno: Juventus *in testa* con Bologna e Torino *alle costole. Le due squadre prime in classifica sono in trasferta:* Bologna *riesce a pareggiare col* Genova, *uno dei suoi grandi avversari tradizionali;* Juventus *si lascia infilare un pallone dagli intraprendenti palermitani. Risultato* Bologna e Juventus *appaiati con 22 punti ciascuno;* Torino *per ora terzo perchè non ha potuto disputare il suo incontro: gli altri sgranati. Può darsi che* Torino *riesca nel ricupero a battere la* Roma: *allora avremo un terzetto a 22 punti, una emozione di più, spettatori di due città che battono il tifo a 40.o; insomma un altro di quegli episodi, ugualmente partecipi delle virtù agonistiche ed emotive dello sport e del giuoco del lotto, che rendono un campionato sempre più vivo nell'interesse generale. Quale terno! E non siamo che al principio d iuna lunga finale.*

I galletti baresi si sono riposati, dopo i colpi di testa delle scorse settimane e la Lazio, *vincitrice, è ora a 16 punti come il* Bari. *La* Sampierdarenese *non ha avuto fortuna in terra napoletana, l'*Ambrosiana *ha fatto dell'ordinaria amministrazione battendo sul campo amico i bravi bresciani; e finalmente* l'Alessandria *ha fatto un colpo grosso contro gli estrosi milanisti, i quali hanno il talento di perdere altrettanto folgorante come quello di vincere. Sei porte! Non è poco nemmeno per uno squadrone scanzonato....*

La Triestina *ha trovato una* Fiorentina *in ottima vena e ha dovuto soccombere; le due ine non è da ora che si guardano con fierezza ed i viola hanno scavalcato gli avversari di un punto in classifica.* Napoli e Fiorentina *sono ora ai tacchi delle capoliste.*

Le classifiche

SERIE A

Bologna punti 22; Juventus 22; Torino 20; Ambrosiana 17; Napoli 17; Fiorentina 17; Lazio 16; Triestina 16; Roma 16; Bari 16; Palermo 16; Milan 14; Genova 14; Alessandria 13; Sampierdarenese 11; Brescia 7.

SERIE B

Livorno punti 27; Novara 27; Messina 27; Lucchese 24; Pro Vercelli 22; Verona 20; Pisa 19; Aquila 17; Foggia 17; Atalanta 17; Vigevano 16; Spal 14; Modena 13; Taranto 13; Pistoiese 13; Viareggio 12; Siena 11.

I risultati della Serie C

GIRONE A: *Venezia batte Anconetana 4-0 — *Vicenza batte Gorizia 8-3 — *Forlimpopoli b. Grion 2-0 — *Treviso b. Trento 2-0 — *Fiumana Libertas Rimini 3-0 — *Udinese b. Rovigo 5-0 — *Alma Juventus Fano e Padova 1-1 — *Jesina e Mantova 1-1.

GIRONE B: Cremonese batte *Legnano 1-0 — *Monza b. Cusiana 5-0 — *Reggiana b. Lecco 2-1 — *Seregno b. Comense 2-0 — *Gallaratese e Parma 0-0 — *Biellese b. Falk 2-1 — *Piacenza b. Pro Patria 5-0 — *Crema b. Fanfulla 3-2.

GIRONE C: Sanremese batte *Asti 1-0 — *Montevarchi-Doria 0-0 — Imperia e Sestrese 1-1 — *Ventimiglia b. Pontedera 2-1 — *Casale b. Pontedecimo 5-3 — * Entella b. Dertona 3-0 — *Rivarolese b. Savona 9-2.

GIRONE D: *Piombino batte Prato 1-0 — Civitavecchia e Nissena 22 — *Cerignola b. Benevento 2-1 — *Cosenza e Salernitana 0-0 — * Bagnolese e Catanzaro 3-3 — * Savoia e Le Signe 1-1.

SPORTS INVERNALI

La prima giornata del campionato dell'U. N. U. C. I.

CANEZEL, 27

Sabato si sono disputate le gare di discesa valevoli per il campionato nazionale degli ufficiali in congedo. Alle 11 si sono iniziate le partenze per la gara di discesa libera. Il percorso era di 3 chilometri. Il percorso non presentava grandi difficoltà. Ecco la graduatoria:

1.o *Guglielmo Holzner* di Bolzano in 3'13" e tre quinti.

2.o Renato Franceschi di Cortina d'Ampezzo 3'14".

3.o Eugenio Senoner di Bolzano in 3'28" e tre quinti.

4.o Mario Pinardi di Varese in 3'44" e quattro quinti.

5.o Demetrio Cristomanno di Bolzano in 4'23" e quattro quinti.

6.o Gualtiero Eder Hard di Bolzano in 4'28".

7.o Fulvio Molteni di Milano in 5'22" e un quinto.

8.o Princi, 9.o Dolfini, 10.o Bai, 11.o Larcher, 12.o Iellici, 13.o Mazzoncini.

Nel pomeriggio, alle ore 16, si è disputata la gara di «slalom».

Ecco la classifica:

1.o Guglielmo Holzner di Bolzano in 1'29" e due quinti (45' e 3 quinti, 43" e quattro quinti).

2.o Demetrio Cristomano di Bolzano in 1'40" (50" e quattro quinti, 49" e un quinto).

3.o Renato Franceschi di Cortina in 1'42" e tre quinti (49"-53" e tre quinti).

4.o Pinardi Mario di Varese, 5.o Gualtiero Ebernard, 6.o Tessari di Genova, 7.o Larcher di Trento, 8.o Bai di Milano, 9.o Molteni di Milano, 10.o Iellici.

Seguono altri 4 concorrenti.

Il tempo migliore della prova è stato tenuto da Holzner.

Diamo la classifica combinata della gara di discesa libera e di discesa obbigata.

1.o *Guglielmo Holzner* di Bolzano punti 40 (20-20).

2.o Renato Franceschi di Cortina d'Ampezzo punti 37 (19-38).

3.o Demetrio Cristomanno di Bolzano punti 35 (16-19).

4.o Pinardi Mario di Varese punti 34 (17-17).

5.o Gualtiero Eberhard di Bolzano punti 31 (15-16).

6.o Fulvio Molieni di Milano punti 27 (14-13).

7.o Bai Macario punti 26 (12-14).

Seguono altri 5 concorrenti.

Le condizioni del tempo oggi non erano molto favorevoli.

Una insistente nebbia copriva tutta la zona. Un pubblico numeroso ha assistito alle gare. Abbiamo notato S. E. Boriani, il generale Gorresio ed il cav. Farina vice podestà di Trento.

Le gare conclusive

TRENTO, 27 pom.

Sui magnifici campi di neve di monte Bondone si sono concluse le gare del V.o campionato nazionale ufficiali in congedo presenti le autorità trentine, il generale Boviani, vice presidente dell'UNUCI, in rappresentanza anche del presidente, S. E. il Segretario del Partito, il rappresentante del Comando del Corpo d'Armata di Bolzano e numerosi altri ufficiali. Ecco la classifica della gara di fondo svoltasi su un percorso di 15 Km. in località Vanezze: 1.o Holzner Guglielmo dell'UNUCI, di Bolzano in ore 1,5'43"; 2.o Dalmasso Luigi di Torino in 1,8' 30"; 3.o Jellici Valentino di Trento; seguono Cristomanno di Bolzano, Finardi di Varese, Senoner di Bolzano, Franceschi di Cortina d'Ampezo, Vinco di Verona, Taddei di Trento, Bay di Milano ed altri. In base al regolamento del campionato, la coppa del Re è stata assegnata definitivamente al gruppo UNUCI di Bolzano che con i concorrenti Holzner, Cristomanno e Senoner ha ottenuto la migliore classificazione. Seguono nella classifica per gruppi; Trento, Genova, Firenze, Torino, Milano, Verona. In serata al Municipio di Trento si è svolta la premiazione degli ufficiali in congedo partecipanti alla gara. Hanno parlato il generale Boriani ed il federale compiacendosi degi ottimi risultati sportivi e agonistici, dal V.o campionato ed inneggiando alle Armi Italiane.

La Coppa del Segretario del P. N. F. all'Azienda elettrica di Milano

BOLZANO, 27 pom.

Si è svolta sull'altipiano di Castelrotto la gara di fondo nazionale per la disputa della coppa del Segretario del Partito sul percorso di 18 chilometri, con un dislivello di 450 metri, la coppa è stata aggiudicata definitivamente alla squadra dell'Azienda elettrica di Milano. Primo è arrivato Confortola Silvio, seguito da Campagnoli Severino e Compagnoni Mario e da numerosi altri in tempo massimo. La premiazione dei concorrenti è avvenuta alla presenza del Federale di Bolzano.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It 3,50%	100.—	1,75	1-1-35	70,80	71,40
Conv 3,50%	100—	1,75	1-1-35	67,60	67,95
Ven. 3,50%	100.—	1,75	1-1-35	82,69	83,—
B d'Italia	1000 —	60,—	30-8-34	1440.—	1460 —
Mediterr	350.—	27.—	17-4-34	480.—	486,—
Meridion	500 —	12,50	2-1-35	642,—	651,—
Cosulich	80,	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I	500.—	25,—	21-1-32	62,—	62,—
Lib Triest	100,	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	80,—	28-3-34	1735,—	1940 —
Can. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	350,—	356,—
Can Rossi	1500,	135,—	4-4-34	3150,—	3150,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	362,—	369,50
Ilva	200.—	8,—	26 3-34	19?,50	196,—
Metall It	125,—	9,—	17-12-35	212,—	211.—
Montecatin	100,—	8,—	3 4-34	183 —	185,65
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	365,50	366,50
Mr di El	100,—	4 att.	4-4-34	151,50	153,50
Edison or	500,—	48,—	3-4-34	251,50	251,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4434	371.—	391,50
Terni	200,—	12,—	5-4-34	233,—	240,—
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	195,—	196,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-31	418,50	426,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1475,—	1510,—
Raffin. L. L.	200,—	11.—	5-3-34	473,50	475.—
Fondi Rust	100,—	10.—	1-3-30	83,—	84,—
Imm Stabili	200.—	10.—	20-3-34	210.—	214.—

CAMBI	25	27		25	27
Francia	82,60	82,60	Germania	503,27	503,27
Inghilterra	62,07	62,10	Belgio	212 —	212.—
S.U.A.	12,45	12,43	Spagna	169 95	168,91
Svizzera	408,90	408,—	Olanda	849,61	850,84

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 25 Gennaio:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 3,50%	70,80
Prestito della Conversione 3,50%	67,10
Terzo Prestito Nazionale 5%	89,10
Buoni Tesoro 1943 - 4%	81,75
Buoni Tesoro 1941 - 5%	94,65
Buoni Tesoro 1940 - 5%	94,75
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	514,50
Opere Pubbliche 5%	450,—
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50%	433,—
Opere Pubbliche Elfer 4,50%	440,—
Cogne - 1.a serie 6,50%	486,—
Cogne - 2.a serie 6%	469,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	431,—
Cassa Risparmio Bologna 4%	400,—
Monte Paschi 4%	412,75
Credito Fondiario Roma 4%	390,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	463,—
Pubblica Utilità s. tel. 6%	463,—
Credito Navale 6,50%	470,—
Unificato Milano 4%	78,25
Edison em. 1931 - 6%	485,—
Emiliana 6%	465,—
Forze Idrauliche 6%	450,—
Meridionale Elettricità 6%	462,—
Seso 6 per cento	451,—
Soc. Eserc. Telef. 6%	444,—
Mediterranee 6%	492,—
Ferr. Nord Milano 6%	497,—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

La situazione granaria

La nota decisione della Corte Suprema degli Stati Uniti circa le misure prese da Roosevelt ha alquanto disorientato i mercati internazionali del grano, senza tuttavia provocare movimenti molto sensibili nei corsi. La tendenza è incerta, ma si opina in taluni ambienti per il ribasso, malgrado la fermezza attuale. Non è però da attendersi, se tale previsione si avverrà un movimento ribassista troppo forte, poichè la situazione tecnica dei mercati americani, Chicago particolarmente, si mantiene sana ed i corsi delle scadenze lontane sono relativamente bassi.

Quantunque la domanda europea di grani transoceanici non abbia questa stagione soddisfatto le aspettative, si presume che essa possa aumentare, (particolarmente dal Canadà) a causa della scarsità di provviste nazionali nel Regno Unito ed in varii Paesi continentali.

* * *

Anche durante questa settimana i prezzi del grano nazionale hanno continuato a mantenersi sostenuti ed in confronto a una sempre attiva domanda da parte del consumo ha scarseggiato l'offerta dei produttori e detentori. Tenute presenti le cifre statistiche della produzione di grano dell'ultimo raccolto, non è comprensibile questa limitata affluenza di offerte, tanto più se si tiene conto della chiara intenzione manifestata dagli Organi Superiori a non consentire che i limiti di prezzo raggiunti siano ulteriormente aumentati.

In vista di quanto sopra i detentori non farebbero forse male ad approfittare degli attuali ricavi anzichè attendere ancora, con la prospettiva forse di vendere a prezzo non superiore. pur avendo subito spese ulteriori per interessi, magazzinaggi, ecc..

Si sono intanto notate maggiori vendite da parte degli Enti ammassatori i quali seguono chiaramente la politica di molto ripartire nel tempo e nello spazio le loro vendite.

Praticamente non si ebbero a notare vendite di grano duro, particolarmente per mancanza di offerte. Migliore domanda di cereali minori quali avena, orzo, segale ecc. i cui prezzi rimasero invariati con tendenza sostenuta.

* * *

Normali transazioni di granone nazionale con tendenza più sostenuta nei prezzi. Il commercio non ebbe nessuna nuova assegnazione di granone estero mentre vengono riportate delle assegnazioni e relative subcessioni da parte degli Enti agricoli cooperativi sulle solite basi di prezzo, stabilite in sede superiore.

In Argentina — Paese produttore che attira la maggior attenzione — lo stato di coltura del mais si stima eccellente, nonostante i lievi danni causati dalle cavallette.

Il mercato internazionale ha dimostrato resistenza ad ulteriori deprezzamenti. Domanda piuttosto calma.

Mercati vinicoli marchigiani

PROVINCIA D'ASCOLI PICENO. — Abbiamo da *Fermo* che la situazione del commercio vinicolo resasi difficile per l'aumentato costo dei trasporti, sia con gli automezzi che con le ferrovie non accenna a migliorare. Le quotazioni dei vini di buona qualità, sani e di merito, tanto bianchi che rossi, si aggirano sulle basi di L. 3,50 al grado alla proprietà.

Prezzi del latte industriale

Quanto al latte ad uso industriale, ecco le ultime quotazioni mensili comunicate: Bergamo L. 42,24 l'hl. (dicembre); Brescia 48 il q.le (11 dicembre-10 gennaio); Lodi 48,57 l'hl. (dicembre); Melzo 48,57 l'hl. (dicembre); Novara 43,65 l'hl. (dicembre); Pavia 47 l'hl. per il Pavese e 48 per la Lomellina (dicembre); Piacenza 52,10 il q.le e 53,60 l'hl. (dicembre); Verona 47,75 il q.le (dicembre); Cremona 49,95 il q.le e 51,30 l'hl. (dicembre).

27 milioni di spese per lavori pubblici straordinari

ROMA, 27

Con R. D. è autorizzata la spesa di 12 milioni per l'esecuzione di opere idrauliche straordinarie urgenti e di 15 milioni per il completamento di opere straordinarie.

Varie dall'Interno

L'on. Gardini, componente il Direttorio Nazionale del Partito, ha compiuto una improvvisa ispezione alla Federazione fascista di Bergamo ed ha assistito al quarto raduno invernale dopolavoristico sull'altipiano del Selvino.

Una riunione dei segretari e direttori provinciali delle Tre Venezie del sindacato veterinari ha avuto luogo a Padova sotto la presidenza del Segretario nazionale. Il Prefetto ha illustrato i problemi della categoria.

Le Dame del Fascio femminile del Gruppo «Arnaldo Mussolini» di Bari hanno offerto, con una significativa cerimonia, la fiamma di combattimento al V. Battaglione arabo-somalo che da tempo è in A. O.

L'on. Coselschi ha parlato a Forlì, in teatro, sul tema: «Le forze occulte contro la luce di Roma». Eseguito il rapporto dei presidenti delle sezioni volontari di guerra.

L'on. Euronzo, Presidente della Federazione fascista degli artigiani ha inaugurato a Bergamo il labaro provinciale artigiani e 18 gagliardetti di categoria.

All'«Augusteo» di Savona, il cancelliere della Reale Accademia d'Italia, prof. Marpicati, ha parlato sul tema: «Combattenti e sanzioni».

L'on. Serena, vice-segretario del Partito è giunto improvvisamente a Terni dove ha visitato il mercato, le istituzioni locali, gli uffici federali e ha tenuto rapporto ai fiduciari dei gruppi nazionali.

La nuova sede dell'Istituto fascista di cultura è stata inaugurata a Genova dal prof. Marpicati che ha parlato della politica di Augusto in rapporto alla poesia di Orazio.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un Decreto che proroga a tutto l'anno 1936 le disposzioni eccezionali relative ai titoli minimi di studio necessari per l'ammissione ai corsi di pilotaggio aereo e per la nomina a sottotenente di complemento o a sergente pilota.

Ampi lavori di scavo, a cura dell'Ufficio antichità e Belle Arti del Governatorato di Roma si stanno eseguendo ai piedi della Rupe Tarpea di prospetto a Tor de Specchi. I lavori hanno già dato risultati rilevanti.

Il Rettore dell'Università di Bari, prof. Barilli ha inaugurato a Foggia i corsi dell'Istituto Fascista di Cultura.

Il Commissario straordinario all'O. N. B. di Napoli e la fiduciaria delle Giovani e Piccole Italiane hanno consegnato a S. A. R. la Principessa di Piemonte un artistico cofanetto racchiudente la tessera di Piccola italiana per l'anno XIV alla Principessa Maria Pia di Savoia.

Le sottoscrizioni al nuovo Prestito hanno raccolto nella provincia di Varese 240 milioni.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone.
21,55: Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Sandro Fuga.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

13,20: Orchestra Malatesta.
13,20 (Bari): Concerto di musica varia.
21,45: Concerto del Piccolo Coro dell'Accademia di Santa Cecilia diretto dal M.o Bonaventura Somma.

PALERMO

20,30: Concerto per organo e canto. Col concorso dell'organista Alerame Cravosio Zingales e del soprano Silvia De Lisi. Trasmissione dalla Basilica di S. Francesco di Assisi dei Frati Minori Conventuali.

CITTA' DEL VATICANO

(metri 19,84)
Ore 16,30-16,45: Note religiose in inglese.
(metri 50,26)
Ore 20-20,15: Note religiose in inglese.

NEL VOSTRO INTERESSE

esigete sempre le genuine

PASTIGLIE VALDA

in scatole portanti il nome VALDA

Se vi si propone: Un rimedio superiore Un rimedio a miglior mercato, ciò è a vostro danno.

Per la cura delle

MALATTIE DELLE VIE RESPIRATORIE

usate sempre le vere pastiglie VALDA

Aut. Pref. Milano - 8162 1-3-1928-VI

Casa Editrice "PRO FAMILIA,,

MILANO - Piazza Carlo Erba N. 6 - Tel. 20-600 - 23-406
Filiale in ROMA - Via de' Cestari 35-37 - Telef. 51-450

"PRO FAMILIA,, Settimanale illustrato di attualità e varietà - Abbonamento annuo L. 20.30; semestrale L. 10.30.

"MATELDA,, Rivista mensile femminile illustrata - La rivista ideale per Signorine - Abbonamento annuo L. 15.30.

Gli abbonati all'AVVENIRE D'ITALIA che si abboneranno ai nostri periodici godranno dei seguenti prezzi ridotti:

"PRO FAMILIA,, Per un anno L. 18.30 - per un semestre L. 9.30.

"MATELDA,, Per un anno L. 12.30.

Per godere delle suddette facilitazioni, gli abbonati dell'AVVENIRE D'ITALIA sono pregati di incollare sul vaglia o sul conto corrente postale (N. 3-7999), la fascetta indirizzo con la quale ricevono il giornale.

Sezione Editoriale del "Pro Familia,,

Alle Biblioteche cattoliche la Casa Editrice «PRO FAMILIA» offre una combinazione vantaggiosissima:

95 romanzi della serie «*PER TUTTI*», attraenti, bellissimi, adatti per biblioteche parrocchiali, tutti differenti ed interessantissimi, al prezzo complessivo eccezionale di L. 130.— franco destino.

Numerosi romanzi interessantissimi delle collane «BIANCA», BLEU», «LA FAMIGLIA», fuori serie, ecc. — Opere di cultura e di consultazione.

Chiedete il catalogo generale illustrato che vi sarà spedito gratuitamente.

AI PARROCI

La **CERERIA VICENTINA - Vicenza** avverte che l'**INCENSO** continua ad aumentare e che è meglio approfittare subito ordinando il fabbisogno per il nuovo anno vendendosi ancora ai segnenti prezzi:

il **Polverizzato** a L. 4 al Kg.
„ **Granis** „ „ 5 „
„ **Granello** „ „ 7 „
(aggiungere la spesa del pacco postale)

Per ordinazioni e pagamenti servirsi sempre del mio c. c. postale 9-5104 (che è gratuito).

N. B. - Comperando i nostri sacchetti d'incenso foderati e stampati avrete la garanzia di avere un prodotto genuino e superiore.

E' uscito il nuovo

Messale Romano — quotidiano —

Testo latino-italiano con introduzione e note storico-ascetico-liturgiche
EDITO DALLA PIA SOCIETA' S. PAOLO DI ALBA

CONTIENE: *tutto* il testo latino con la *completa* Versione italiana del P. E. Tintori O. F. M.

30 ILLUSTRAZIONI artistiche del Prof. G. B. Conti.

STAMPATO su carta india in nitido carattere tipografico.

FORMATO tascabile (9x15).

2000 pagine.

PRATICO nella disposizione e *completo.*

UTILE per i Seminari - Istituti - Collegi - per tutte le Associazioni Cattoliche - per i professionisti e gli insegnanti - per *premiazioni* scolastiche e gare di religione e per *regali.*

OFFERTE

In tela taglio rosso-lucido, busta, segnacoli. L. 20.
» » oro, busta e segnacoli. L. 22.
In pelle taglio oro, busta e segnacoli L. 32.

Aggiungere L. 1 per spese postali.

Saggio delle illustrazioni del nuovo Messale.

PAGAMENTO anticipato o contro assegno.

Rivolgersi: **PIA SOCIETA' SAN PAOLO - ALBA** (Piemonte)

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

Nell'anniversario della elezione di S. E. Mons. Nogara

Ieri mattina in Duomo mons. Vidoni ha celebrato una Messa con l'assistenza di mons. Arcivescovo in occasione dell'ottavo anniversario dell'elezione dell'Eccellentissimo Presule.

La Cantoria del Duomo ha eseguito le parti invariate e le parti variabili sostenuta dalla Cantoria del Seminario Arcivescovile.

La festa di S. Francesco di Sales

Ricordiamo che domani nella Basilica delle Grazie alle ore 7, l'Ill.mo e Rev.mo Can. comm. Luigi Quargnassi Vicario Generale ed Assistente Ecclesiastico della Giunta, celebrerà una S. Messa Prelatizia in onore del S. Patrono della Stampa Cattolica S. Francesco di Sales.

Indi si terrà la solita Adunanza dei Dirigenti, maestranze, amici delle A. G. F. e della stampa, nella Saletta di adunanze dei Rev.di PP. Serviti per la proclamazione dei benemeriti della stampa quotidiana e settimanale.

I membri della Giunta, dei Consigli Diocesani, dei Segretariati ed i Presidenti dei Consigli Parrocchiali Cittadini sono obbligati ad intervenire.

Scuola di Cultura Cattolica

Mons. Pasquale della Stua

Splendida figura di sacerdote e di patriota appare Mons. Pasquale Della Stua nella rievocazione documentata e brillante, che ne fece il cav. Antonio Faleschini nella conferenza di domenica sera, alla presenza di un pubblico numeroso, compresa una eletta rappresentanza di Osoppo con a capo il Podestà e l'Arciprete.

Sullo sfondo dell'epico movimento d'indipendenza, che fermentò in ogni regione d'Italia al canto dei poeti e sotto l'impulso che veniva dai più eccelsi esempi di Pio IX e Carlo Alberto, l'oratore impostò felicemente i fasti del Friuli: uomini generosi e ardimentosi d'ogni ceto, affascinati dall'idea della libertà, pronti ad ogni sacrificio per l'Italia indipendente. Purtroppo mancarono preparazione e organizzazione, mentre il nemico era agguerrito e forte, il bel sogno dileguò. Si estinse la grande fiammata esteriore, ma nei cuori il fuoco sacro rimase per gli ulteriori risvegli, che passo passo crearono l'Italia indipendente ed una.

Simbolo di quel movimento epico fu l'assedio di Osoppo: espressione luminosa dell'anima friulana patriota fu il parroco di Osoppo, don Pasquale Della Stua, nativo di Ampezzo. E l'oratore ne delineò a forti efficaci tratti la nobile figura, ancor viva nel popolo di Osoppo. Dalle sue parole, dagli aneddoti che rievocò, dalle pagine vibranti di patriottismo che il Della Stua scrisse in lettere o in discorsi balzò fuori una figura di pastore illuminato, tutto dedito al bene del suo gregge in momenti estremamente difficili; una tempra di italiano ardente, una mente eletta di tatto finissimo nel dominare situazioni ed uomini quando era in gioco la vita o la morte del suo popolo e la dignità dei difensori gloriosi del forte nell'arresa. Fu questo complesso di dati e di opere preclare, che nell'ottobre 1848 gli meritò una lettera vibrante di plauso e di ammirazione da parte di quel grande vescovo italiano che fu Mons. Zaccaria Bricito.

Con quegli uomini l'Italia divenne una e indipendente: cogli eredi di quello spirito essa è in armi oggi in A. O. e guarda sicura ad un più grande domani, conchiuse con alata perorazione l'oratore, mentre il pubblico che l'aveva seguito con vivissima attenzione, scattò in lunghi calorosi applausi. Molte le congratulazioni, fra le altre quelle di tre pronipoti di Mons. Della Stua, mons. Leone Nigris, don Pietro Della Stua, sig. Sburlino Vincenzo.

Solenni funzioni e manifestazioni in onore di S. E. de Ferrari Vescovo di Carpi

Come abbiamo già annunciato, nella Chiesa di S. Pietro Martire, retta dai RR. Padri Stimatini, domenica si sono svolte speciali e solenni funzioni in occasione della Festa dello Sposalizio di Maria Vergine con San Giuseppe, Patroni celeste di tale Congregazione.

Le cerimonie e le manifestazioni sono assurte a speciale imponenza per il fatto che coincidevano col primo Pontificale di S. E. dott. Carlo de Ferrari, recentemente eletto Vescovo di Carpi e già Rettore del fiorente Collegio Arcivescovile «Bertoni» di Udine.

S. E. de Ferrari è giunto a Udine sabato sera col diretto delle 19 e 24, accompagnato dalla gentile sua sorella signorina Maria e dal suo Segretario particolare.

A porgergli il primo saluto erano convenuti i Padri Stimatini, i rappresentanti del Clero cittadino, i convittori del Collegio Bertoni con bandiera e accompagnati dal Corpo insegnante e da altre notabilità.

S. E. Mons. de Ferrari è stato segno ad una vibrante manifestazione di plauso sia nella saletta di onore, sia all'uscita nel piazzale esterno della stazione ove si era radunato un largo stuolo di amici ed ammiratori.

S. E. è stato accompagnato al Collegio Bertoni, ove nell'atrio era esposto un riuscitissimo suo ritratto, opera pregevole dell'ing. Umberto Fiorentini. Al Presule sono stati presentati altri omaggi fra cui un artistico canone e numerosi fiori.

Nella Chiesa di S. Pietro Martire

Le funzioni, che erano state precedute da un triduo di predicazione tenuto dal facondo oratore sacro prof. Don Giuseppe Braida, si sono iniziate nella Chiesa di San Pietro Martire alle 7 del mattino con la S. Messa Prelatizia letta dal prof. Mons. Leone Nigris, il quale prima della Comunione, veramente generale, ha tenuto un elevato discorso di circostanza.

Alle 9,30 S. E. de Ferrari col seguito è giunto nella Chiesa affollatissima e, prima dell'inizio delle sacre funzioni, gli è stato fatto omaggio di un artistico e ricco pastorale, offertogli da Confratelli, dal Corpo insegnante e dagli alunni del Collegio Arcivescovile «Bertoni».

Il solenne Pontificale e l'Ordinazione di tre Diaconi Stimatini

S. E. de Ferrari è salito sul tronetto eretto nel Presbiterio avendo a fianco il prof. Mons. Nigris e il prof. Mons. Margreth. Presbiter adsistens Mons. dott. Venturini, Rettore del Seminario Arcivescovile. Fungevano rispettivamente da diacono e suddiacono all'altare il prof. Don Pressano e il prof. Don Cervini.

A fianco dell'altar maggiore spiccava il tricolore del Collegio Arcivescovile i cui convittori ed alunni esterni erano schierati sotto la gradinata.

Si notavano le rappresentanze dei vari Ordini religiosi tra cui i Padri Serviti e i Padri Cappuccini.

Durante il Pontificale è stata eseguita dalla Cantoria del Duomo una delle magnifiche Messe del prof. Don Pigani, che sedeva all'organo. Le parti mobili in gregoriano sono state eseguite dalla Cantoria dei Servi di Maria.

Durante il Pontificale S. E. il Vescovo ha ordinato Sacerdoti i diaconi stimatini Don Angelo Da Prai, Don Giuseppe Del Vit e Don Zeno Pozzani, i primi due trentini e il terzo veronese.

Dirigeva con la ben nota competenza liturgica il complesso e suggestivo cerimoniale, il cav. Don Angelo Venturini, cerimoniere metropolitano.

Al Collegio Arcivescovile

Ricevimento e Accademia

Autorità religiose e civili hanno scortato S. E. de Ferrari al Collegio Arcivescovile ove al suo ingresso nel salone del Refettorio, è stato fatto segno a calorose acclamazioni. Oltre una cinquantina i partecipanti alla signorile colazione. Al posto d'onore sedeva il Presule con ai lati il prof. Mons. Venturini e i tre nuovi Sacerdoti Stimatini. Fra i presenti si notavano, oltre i partecipanti al Pontificale, il Corpo insegnante del Collegio, gli ex alunni che hanno ultimato gli studi nel decorso anno, il Preside del Collegio prof. Padre Bonfanti, il vice Rettore Padre Vittorio Garduni, il comm. avvocato Mario Pettoello, il prof. cav. uff. Ciro Bortolotti Preside del R. Istituto Tecnico, il prof. Don Ugo Masotti, il medico del Collegio cav. dott. Reginaldo Ferrario, il primo Cappellano Militare capitano Don Berardi, il Parroco del SS. Redentore Don Luigi Pilosio ed altre notabilità.

Prima del levar delle mense, Mons. Venturini ha rivolto al Vescovo nobilissime e toccanti espressioni ricordandone la giovinezza balda ed esuberante ma ispirata ad un altissimo senso del dovere, così da essere un degno figlio del Venerabile Bertoni, insegnando ai giovani l'amore a Dio, alla Patria e al vero progresso. Ha formulato l'augurio che S. E. porti con sè il ricordo amoroso di tutto il Friuli con la gratitudine dei giovani, delle loro famiglie e del Seminario.

S. E. de Ferrari ha ringraziato con elevata e ad un tempo bonaria ed arguta parola, Mons. Venturini, i colleghi, i Confratelli e in modo specialissimo quelli di Udine, le Autorità, gli ecclesiastici, S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara, la stampa, il prof. Bortolotti, il comm. avv. Pettoello, tutto il Corpo insegnante, gli allievi ed ex allievi, promettendo a Dio di dare e fare tutto ciò che sa. Ha concluso augurandosi che gli amici di qui vadano a trovarlo: sarà un lembo di Udine che viene a Carpi.

Poderosi alalà dei giovani e gli applausi di tutti hanno salutato S. E. che seguito dalle autorità e da moltissimi invitati e dalle famiglie dei convittori, si è recato nel Teatro del Collegio per assistere al solenne trattenimento in suo onore e alla premiazione per condotta e profitto degli alunni distintisi nel decorso anno scolastico.

Dirigeva la parte musicale l'esimio maestro Luigi Garzoni col seguente programma:

Inni Nazionali: orchestra.
Brevi parole del Vicerettore.
Cappozzi: Innalzian sulle rive del Tebro.
Corale a tre voci dispari con orchestra.
Omaggio dei Convittori delle scuole Medie Superiori, per il Convittore Carlo Ragazzi.
Saluto per il Convittore Giampietro Conchione.
I. Tomadini: Preludio de «La resurrezione del Cristo». Orchestra.
Boito: «La Barcarola» Coro e orchestra.
Presentazione dei Fiori - per i più Piccoli.
L. Garzoni: «Lauda del buon Pastore», Coro e orchestra.
Saluto degli Ex-Allievi per il signor Ottavio Valerio.
R. Zambiasi: «Inno del Collegio» Coro e orchestra.

Prima dell'esecuzione della «*Lauda del buon Pastore*», musicata da Luigi Garzoni su parole di monsignor Giuseppe Ellero, il convittore Beppino Garzoni, figlio del maestro ha recitato la «*Lauda*» stessa con molto sentimento e bella proprietà di dizione.

Tutti i numeri dell'attraente programma sono stati vivamente applauditi.

Alle 18 nella Chiesa di S. Pietro Martire si sono svolte le funzioni vespertine dopo le quali S. E. De Ferrari ha tenuto una ispirata Omelia.

Comitato cittadino

Opera protezione della giovane

Alle signore Patronesse consigliere e simpatizzanti dell'Opera e al Gruppo di Donne di Azione Cattolica della città, si rinnova l'avviso che quest'oggi, martedì, 28 gennaio, alle ore 9, nella Cappella dell'Istituto «Rifugio del Bambin Gesù» (Via Tiberio Deciani 76) si celebrerà la Santa Messa in suffragio della Contessa Margherita Gropplero Cicogna. Beltrame, Prima Presidendessa Diocesana dell'Opera, e, nel pomeriggio, dello stesso giorno, alle ore 16, nella saletta del primo piano dell'Azione Cattolica di via Treppo 3, vi sarà una importante riuniano presieduta dal Mons. Arcivescovo col seguente ordine del giorno:

Breve commemorazione della Contessa Gropplero; relazione del lavoro svolto dal Comitato; programma pratico di attività per il futuro.

Alla Basilica delle Grazie

S. E. mons. Carlo De Ferrari, Vescovo di Carpi, prima di lasciare Udine ha voluto recarsi a celebrare ieri mattina, alla Basilica delle Grazie, la Santa Messa. Erano a riceverlo gli Studenti Servi di Maria accompagnati dal Padre Priore e dal Padre Raffaele. Il Presule ha celebrato il Divino Sacrificio accompagnato dalle melodie dell'organo.

Dopo la Messa il Vescovo si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio coi Religiosi.

Corte d'Assise

La sessione di febbraio

La Corte di Assise di Udine terrà la sua prima sessione dal 17 al 24 febbraio. Il primo processo è a carico di Luigi Visentini Velettano, accusato di avere ucciso, il 10 novembre, certo Vincenzo Pasolini.

Il secondo processo è a carico dei mezzadri Antonio, Mario ed Emilio Bagnarielli e Banduzzo di Sesto, i quali, tornando dalla vendemmia, venuti a diverbio con la proprietaria dei campi, Lucilla Cheropini, la malmenarono con pugni e con calci provocandone la morte.

Gli altri processi sono a carico di certa Angela De Grandi accusata di avere ucciso tale Mario Licaro mediante il vetriolo mentre dormiva e Federico Metilli di Giuseppe, condannato dalle Assise di Trieste all'ergastolo per omicidio a scopo di rapina.

Morsicata da un cane

La bambina di sei anni Graziella Massan di Giacomo abitante in via A. L. Moro, essendo stata morsicata da un cane, riportò alla faccia ferite guaribili in 10 giorni.

Cadendo dalla bicicletta

il manovale Pietro Toffoletti di Giuseppe d'anni 44, riportò al labbro inferiore una ferita lacera a tutto spessore guaribile in 12 giorni.

Pure cadendo dalla bicicletta l'infermiere Giuseppe Bresil di Luigi d'anni 28 riportò al mento una ferita lacera guaribile in 10 giorni.

Trattoria comunale

Oggi martedì. — Mattina: Spaghetti con acciughe - Riso e piselli - Pesce e merluzzo fritto - Tonno alla livornese - Contorni. — Sera: Minestrone - Pasta al burro e pomodoro - Uova in funghetto - Frittata - Contorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 6; alle ore otto 7; massima nel pomeriggio 8. Pressione atmosferica 745; umidità relativa dell'aria 100. Tempo piovoso.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Visita pastorale

Sabato, S. E. Mons. Arcivescovo è arrivato alle ore 17 nel nostro Duomo dove aprì la Visita Pastorale. Alla porta d'ingresso venne ricevuto da mons. Liva, Decano Arciprete, dall'intero Capitolo, dalle locali autorità civili e militari, da tutte le Associazioni, Maschile e Femminile di Azione Cattolica, dalle Confraternite e da molti fedeli.

Dopo le cerimonie prescritte dalla liturgia e del bacio dell'anello da parte di tutto il clero, S. E. è ossequiato nella sala capitolare da tutte le autorità e dalle nostre Associazioni di A. C.

Domenica mattina, dopo la Messa delle ore 7, alle 7,30 S. E. l'Arcivescovo ha somministrato la S. Cresima a numerosissimi giovanetti e giovanette. Durante il Pontificale delle 10,30 il Presule ha tenuto una elevata Omelia.

Le altre funzioni si svolgeranno nei giorni seguenti secondo il programma già pubblicato.

Parto trigemino

La sig.ra Lucia Spettante di Giacomo, ha dato alla luce tre maschietti ai quali è stato imposto il nome di Silvio, Renato e Fausto.

TOGLIANO DI CIVIDALE

Cospicue elargizioni

Nella ricorrenza del secondo anniversario della morte del signor Comelli Pietro fu Paolo di Togliano, la famiglia dello stesso ha versato la somma di L. 3500, come da espresso desiderio dell'estinto, e così ripartita: L. 500 ai poveri di Nimis, L. 1000 all'Asilo infantile di Nimis, L. 500 all'E. O. A. del Comune di Torreano, L. 1500 alla Chiesa di Togliano. Gli enti beneficati vivamente ringraziano.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 26-27 Gennaio 1936

NATI	15
MORTI	13
MATRIMONI	1
Pubblicazioni di Matrimonio	3

Stato civile

NATI legittimi: Livoni Franco di Lodovico; Moreale Renata di Gio. Batta; Plai Amelia di Vittorio.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Della Maestra Primo, fabbro con Romolo Amalia, operaia; Lorenzutti Gio. Batta, bracciante con Cocutti Rosa, casalinga.

MORTI: Nobile Giovanna, vedova Fabris fu Orsola, di anni 63, casalinga.

SACILE

Centro di Cultura

Oggi martedì alle 20,30 nell'Aula Magna delle Scuole elementari di via Ettoreo, il prof. Gino Segala, terrà una conferenza sul tema: «Noi tireremo diritto».

Seduta annuale del Circolo Magistrale

Domenica alle 14, nei locali della sede, si è avuta la seduta annuale dei soci del Circolo Magistrale.

Il Presidente cav. prof. Pietro Giongo diede la relazione morale e finanziaria. Si è proceduto alla nomina dei Soci Consiglieri nelle persone dei signori prof. Eda Baroni, M.o Ettore Bandi, M.o Mario Alfieri, M. Picco Odo.

Cinema Ruffo

La Direzione del Cinema Ruffo annuncia che dopo «Le scarpe al sole» che ha avuto un entusiastico successo, sono in programmazione diversi capolavori tra i quali «I ragazzi di via Paal», «Giovanna D'Arco» e «Milizia Territoriale» l'ultimo film interpretato da Gandusio.

BUTTRIO

L'assistenza invernale

E' stata iniziata la confezionatura del Rancio del popolo di cui beneficano oltre 70 persone e la distribuzione di generi in natura a favore di altre 30 persone.

ZIRACCO

Una disgrazia

L'altro giorno certo Bartolomeo Serafini di 54 anni, salito su di un pioppo per tagliarne le ramaglie, precipitava al suolo da un'altezza di otto metri. Riportò una contusione all'emitorace destro con frattura di una costola e abrasioni all'orecchio destro. Guarirà in venti giorni.

GEMONA

Buona stampa

Ecco la statistica della diffusione della stampa cattolica nella parrocchia: *Osservatore Romano* (quotidiano), 5; Id. id. (settimanale) 52; *Avvenire* (quotidiano) 30; *Vita Cattoica* (settimanale) 230; *Voce Amica*: abbonati fuori parrocchia, 408; abbonati in parrocchia 458; dispensa a mano 1133. — Zelatrici della Buona stampa N. 35.

A onde corte

A *Castrone di Strada* è stato arrestato il 36.enne Valentino Grandi, imputato di avere rubata un'anitra a Margherita Paul.

Ad Artegna certo Adami Sebastiano fu giovanni in un incidente riportava la frattura della clavicola destra.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Dall'alba al tramonto

Dai Transunti pervenuti alla Reverendissima Curia Vescovile abbiamo rilevato i seguenti dati demografici, relativi all'anno 1935:

Tamai: Nati 42 — Matrimoni 6 — Morti 8.

Tramonti di Mezzo: Nati 7 — Matrimoni 6 — Morti 11.

S. Stino di Livenza: Nati 195 — Morti 68 — Matrimoni 45.

Giais d'Aviano: Nati 21 — Morti 14 — Matrimoni 8.

Domanins: Nati 17 — Morti 1 — Matrimoni 2.

Gita a Tarvisio

Ricordiamo ai lettori che oggi si chiudono improrogabilmente le iscrizioni alla gita del Dopolavoro, avente per mèta Tarvisio.

Le iscrizioni sono assai numerose e tutto è disposto in modo che la bella manifestazione dopolavoristica — alla quale possono partecipare anche gli ascritti al Dopolavoro dei Comuni limitrofi — avrà uno splendido successo.

Si ricorda, inoltre, che le quote possono essere versate entro sabato prossimo.

Pordenone

S. Francesco di Sales
La S. Messa per i giornalisti ed i propagandisti

Rammentiamo che ricorrendo domani, mercoledì, la festa di S. Francesco di Sales, Patrono della stampa, alle ore 7, nella chiesa del Cristo, sarà celebrata una S. Messa alla quale sono invitati oltre che i corrispondenti ed i collaboratori locali dei giornali, i membri di tutte le associazioni di A. C. ed in modo particolare i delegati della buona stampa ed i propagandisti.

Il saluto di S. Giorgio della Richinvelda al novello pastore

Salutato festosamente dalle autorità e dalla popolazione, domenica, don Geremia Bomben, già cappellano del nostro Ospedale, ha fatto il solenne ingresso, quale novello parroco di S. Giorgio della Richinvelda. Data l'ora che volge per la Patria, la giornata si è svolta senza i consueti preparativi esteriori ma ha avuto un carattere di austerità.

Don Bomben, proveniente da S. Lorenzo di Valvasone, è giunto sulla piazza principale del paese, dove erano ad attenderlo le autorità civili e politiche, con a capo i Podestà, le associazioni con vessillo, e tutta la popolazione, verso le 10.30, accompagnato dal rev. Canonico mons. dr. cav. uff. Lodovico Giacomuzzi, dal conte dott. Francesco Zoppola e dal presidente della Fabbriceria. Dopo le prime presentazioni, il neo pievano è stato accompagnato in chiesa dove mons. Giacomuzzi, nella veste di Delegato Vescovile, gli ha dato la presa di possesso. Fece seguito la messa solenne di don Bomben, assistito dal Parroco di S. Lorenzo e dal Curato di Aurava, mentre in presbiterio assistevano altri confratelli e le autorità avevano preso posto in apposite pancate. La schola cantorum accompagnata all'armonium, ha eseguito buona musica dell'Haller. Al Vangelo, mons. Giacomuzzi, con un forbito discorso, presentò alla popolazione il novello pastore il quale poi rivolse ai suoi figli spirituali un commosso saluto.

Nella casa parrocchiale, a mezzogiorno, le autorità ed il clero si raccolsero a lieta mensa attorno a Don Bomben all'indirizzo del quale furono pronunciati parecchi brindisi. A sera, è stato cantato il «Te Deum» di ringraziamento.

Ci uniamo agli auguri delle autorità e della popolazione di S. Giorgio della Richinvelda, per presentare a Don Bomben i nostri voti di un lungo e fecondo apostolato.

La riuscitissima «festa dei genitori» organizzata dall'Ass. Giovanile di A. C. di S. Giorgio

Si è iniziata sabato sera con la conferenza del socio Luigi Guatti che seppe svolgere con parola facile ed eloquente il tema: «Onora il padre e la madre». Erano presenti i soci ed alcuni dei genitori i quali applaudirono alla fine il giovanissimo oratore.

Seguì un'ora di adorazione durante la quale i giovani pregarono per i genitori ed i fratelli combattenti in A. O.

La giornata di domenica si è aperta con la Comunione generale dei soci e buona parte dei genitori.

Nel pomeriggio, nella saletta delle adunanze, affollatissima di genitori e di soci, ha avuto luogo il trattenimento teatrale, dato dagli aspiranti.

Applauditissima la commemorazione di Carlo Matthej, tenuta dal presidente dell'Associazione, studente Piero Bagnariol. Una conferenzina breve ma che ha tratteggiato la grande figura dell'ing. Carlo Matthej, in tutta la sua attrattiva di giovane ardente e generoso.

Tutti i canti ed i dialoghi furono coronati da molte ovazioni, ma un maggior successo non avrebbe potuto avere il dramma: « Cuori di bimbi », riuscito a commuovere profondamente gli spettatori. Guatti, Bagnariol, Sparta, Giroldi, Zanella e Celso hanno dimostrato di essere dei... veri artisti.

La festa si chiuse con poche ma significative parole del rev. Parroco, parole di incitamento ai giovani a proseguire nella via retta ed ai genitori perchè mandino i loro figliuoli a far parte dell'A. C., che ha dato e dà sì abbondanti e benefici frutti.

Puppini, campione pordenonese dell'anno XIV, all'epilogo della quarta corsa campestre

Sui prati circostanti lo stadio, si è svolta domenica mattina la quarta corsa campestre con numerosi partecipanti. Al traguardo, sulla pista in cenere del Littorio, l'arrivo dei concorrenti, è avvenuto nel seguente ordine: 1.o Micheluz Gastone m. 2500 in 8'9" — 2.o Puppini Walter — 3.o Poles Angelo — 4.o Zanussi Guido — 5.o Rossi Antonio — 6.o Stivella Vittorio — 7.o Presot — 8.o Zomben — 9.o Campagna — 10.o Turchetto — 11.o Romano — 12.o Francescutti.

In base ai risultati delle quattro gare è stata stsabilita la seguente classifica generale:

1.o Puppini Walter (campione pordenonese per l'anno XIV) p. 39 — 2.o Poles Angelo p. 28 — 3.o Stivella Vittorio p. 32 — 4.o Bomben Giovanni 21 — 5.o Zanussi Guido p. 20 — 6.o Rossi e Presot p. 14 — 8.o Collovini 12 — 9.o Campagna e Micheluz 10 — 11.o Campagnutta 8 — 12.o Cipolat p. 2 — 14.o Mascarin 5 — 14.o Presot, Marcuz e Turchetto 3 — 17.o Luca e Romano 2.

Cerimonia militare al «Saluzzo»

I cavalleggeri del regg. Saluzzo, schierati in quadrato dinanzi al Monumento ai compagni Caduti sul campo dell'onore, hanno ascoltato la commemorazione fatta dal loro comandante colonnello Borgstron, della vittoriosa azione in Somalia alla quale hanno preso parte gruppi di corregimentali aggregati ai lancieri dell'«Aosta». Al valorosi camerati, il colonnello inviò il plauso ed il saluto augurale del Reggimento. La cerimonia si chiuse poi col saluto al Re ed al Duce mentre la fanfara suonava gli inni della Patria.

Nel 35.mo della morte di Giuseppe Verdi

Oggi ricorre il XXXV.o anniversario della dipartita del più grande musicista italiano dell'ottocento, Giuseppe Verdi. Alle ore 21, al Supercinema Roma, g. c., il maestro cav. Giacomo Savini, direttore dell'Istituto Filarmonico terrà l'annunciata quinta lezione del corso dopolavoristico di coltura musicale.

Nelle armi in congedo

L'Assemblea dei Carabinieri. — Ai carabinieri in congedo intervenuti numerosi all'annuale assemblea, il cav. Giuseppe Chiodi, presidente dell'Associazione, ha esposto la relazione morale e finanziaria, comunicando le disposizioni della Presidenza centrale e provvedendo poi al tesseramento per il nuovo anno di tutti i soci. La riunione è stata chiusa con un augurale pensiero ai combattenti in A. O. e col saluto al Re ed al Duce.

Riunione rimandata. — L'assemblea dei Cavalieri in congedo, indetta pure per ieri, è stata rimandata a domenica 2 febbraio.

Il mercato di Pordenone

Prezzi medii delle merci fissati nel mercato settimanale: Granoturco al quintale L. 72; fagioli 185; frumento 106.50; patate 51, vino comune da pasto all'hl. 90, fieno 38.50; stramaglie 13; legna da ardere spaccata 9; buoi e manzi a peso vivo 185; vacche a peso vivo 125; uoma la dozzina 5.40; polli e galline a peso vivo al Kg. 5.45; capponi e tacchini 4,25; maiali a peso vivo al q.le 240; maiali da latte a peso vivo al capo 40.

Cronaca di Trieste

"Giornata Missionaria,,

Una lettera alla Federazione "S. Giusto,,

La Direzione delle Opere Missionarie ha inviato alla Federazione Diocesana « S. Giusto » la seguente lettera:

« Viene segnalata a questa direzione nazionale l'attività benefica di codesta Federazione per il buon esito della Giornata Missionaria dell'ottobre u. s. E' nostro gradito e preciso dovere esprimere alla Presidenza della Federazione ed a tutti gli ottimi giovani i sentimenti di sincera ammirazione e di fervida riconoscenza, per lo spontaneo efficacissimo contributo offerto a questa nobile causa dell'apostolato cattolico.

L'esempio dei giovani della Federazione giovanile di Trieste va segnalato alle Federazioni sorelle perchè vi attingano ispirazione ed incoraggiamento.

Accolga codesta presidenza gli ossequi nostri uniti all'augurio di saperla pure in avvenire solidale con noi, in questa forma cara ed attraente di azione cattolica ».

Il concorso filodrammatico diocesano

Al Concorso filodrammatico diocesano parteciperanno le seguenti Associazioni coi lavori accanto segnati:

Ass. S. Francesco - P. G. Frassati: « Costruire », dramma in 3 atti; Ass. D. Del Bello (Capodistria): « Florete Flores », 3 atti di U. Gelmetti (Persecuzione messicana); Ass. S. Tarcisio - Trieste: « Britannico », 3 atti, dramma di guerra, anno 1915; Ass. Speranza - Isola: « Nel vortice », 3 atti di U. Signorini; Ass. B. M. Claret: « All'ombra dei campanili », 3 atti.

Inoltre ogni compagnia, rappresenterà il bozzetto d'obbligo, fissato dalla federazione, unico per tutti: « Notte di veglia », di Oltremare. Negli intervalli un propagandista rivolgerà ai presenti brevi parole sullo scopo delle rappresentazioni giovanili nel teatro della parrocchia.

Il concorso ha avuto inizio sabato 25 corr., alle 20,30 nel teatro dei RR. Padri Francescani di via Rossetti, con la rappresentazione dell'Ass. S. Francesco - P. G. Frassati.

Nello stesso teatro, alla stessa ora sabato 1. febbraio lavorerà la compagnia «Del Bello » di Capodistria.

Festa della S. Agnese

Nel 15.o anniversario della fondazione dell'Associazione di A. C. Santa Agnese, tutta la gioventù femminile festeggiò domenica la S. Patrona. La festa fu preceduta da un triduo solenne predicato da R. P. Carlo Ulich, francescano.

Sua Eccellenza mons. Vescovo decorò la chiusa della festa con la sua ambita presenza.

Il congresso dei chimici

La segreteria del Sindacato interprovinciale chimici comunica: S. E. il Capo del Governo ha approvato l'organizzazione del Congresso nazionale dei chimici, che avrà luogo a Trieste nel prossimo giugno.

Offerte all'E. O. A.

Il barone Leo Economo, presidente del Sindacato fascista proprietari di fabbricati, ha rimesso a mani del Segretario federale lire 50.000 quale primo contributo dei proprietari di fabbricati pro E. O. A. e lire 6000 quale contributo personale e del fratello Demetrio. Il Segretario federale lo ha vivamente ringraziato.

Il Gruppo laureati

Si raccolse domenica attorno a Sua Ecc. mons. Vescovo il gruppo Laureati Triestino per ascoltare la S. Messa ed implorare le benedizioni celesti sul lavoro da svolgersi.

All'eletto gruppo parlò poi eloquentemente il Vicario Generale della Diocesi di Verona, mons. Manzini, suscitando fervidi propositi di apostolato fra i presenti.

GORIZIA

Notizie dei militari richiamati alle armi

Alcune famiglie di militari richiamati alle armi e attualmente dislocati in Africa Orientale si sono rivolte a questo Ufficio per avere notizie dei loro cari.

L'Ufficio ha provveduto con la doverosa urgenza ad inoltrare le richieste e già molte risposte sono pervenute. Tutte confermano che i soldati anche se da tempo non davano notizie di sè, godono ottima salute.

L'Ufficio Centrale nel trasmettere tali risposte fa presente alle famiglie che nessun motivo di preoccupazione deve sorgere per il fatto che talvolta la posta tarda ad arrivare.

E' necessario infatti che le famiglie tengano presente il lungo periodo di tempo che richiede la posta ordinaria, della quale i militari sogliono avvalersi, nonchè le difficoltà rilevanti che incontrano, per se stessi, tutti i servizi di corrispondenza nelle vaste zone delle operazioni militari in Colonia, nonostante la premura che vi spiegano i comandi militari.

Si raccomanda inoltre vivamente alle famiglie che hanno inoltrato richiesta di notizie a mezzo dell'Ufficio esistente presso il Comune, di informare lo stesso non appena ricevano dai loro congiunti le notizie desiderate.

Visita di agricoltori al silos da foraggio

Centocinquanta agricoltori della Valle del Vipacco, del Carso e dell'Agro Goriziano, sono convenuti a Boccavizza, presso l'azienda agraria del signor Angelo Mlecnik, per assistere all'apertura di una cella dei silos da foraggio di cui quella azienda è dotata e per constatarne la grande utilità e convenienza. Prima di procedere all'apertura della cella il Direttore della Cattedra parlò agli agricoltori illustrando i vantaggi dell'insilamento dei foraggi. Dopo il dott. Scapaccino, prese la parola l'agricoltore Gioacchino Zizmond di Boccavizza che ringraziò la Cattedra per la propaganda svolta a favore della costruzione dei silos da foraggio e raccomandò ai convenuti di adottarli anch'essi nelle loro aziende.

Mercati e fiere vietati

Il Municipio comunica che, con Decreto di S. E. il Prefetto della Provincia di Gorizia in corso di pubblicazione, sono vietati i mercati e fiere animali nella città di Gorizia, per misure d'ordine profilattico contro alcuni casi di afta epizootica.

CRONACA SPORTIVA

SCHERMA

Le gare femminili a Roma

ROMA, 27 pom.

Nella sala d'armi del P. N. F. ha avuto luogo, alla presenza di numeroso pubblico e di molte personalità, la gara finale del campionato italiano femminile di scherma. Sono stati disputati 91 assalti di fioretto al termine dei quali è risultata la seguente classifica: 1.o Ada Biagini di Alessandria (dopo spareggio) con 8 vittorie e 19 stoccate; 2.o Annita Schwaiger di Treviso con 8 vittorie e 19 stoccate; 3.o Torcigliani di Torino 6/15; 4.o Motta di Alessandria 6/22; 5.o Strukel di Trieste 5/8; seguono Salonna di Roma, Marchiolatti di Torino, Musso di Roma, Scampa di Firenze, Candelo di Genova.

CICLISMO

Le corse al Vigorelli
Buone prove degli svizzeri e di Bini-Olmo

MILANO, 27 pom.

Con la partecipazione di tre campioni svizzeri, al Palazzo dello Sport si è svolta una riunione su pista che ha richiamato una folla numerosa ed è stata presenziata dal Segretario del CONI. Ecco i risultati: *Velocità professionisti* in tre prove 1.o Dinkelkamp (campione svizzero) 2.o Pelizzari; *Velocità dilettanti* in 4 prove: 1.o Pola, 2.o Rigoni, 3.o Atuegelin (campione svizzero). *Omnium a coppie* 1.o Bini-Olmo punti 10; 2.o Piemontesi-Pellizzari p. 7; 3.o Guerra-Battesini. *Gran premio di mezzo fondo* in due prove: 1.o Giorgetti km. 69,790; 2.o Gilgen (Svizzera) km. 69,610; 3.o Severgnini km. 68,070.

La Coppa della F. I. S. I. allo Sci di Rieti

RIETI, 27 pom.

Con grande successo si è svolta al Terminillo una gara di fondo su chilometri 18 cui hanno partecipato numerosi concorrenti, per la disputa della Terza Coppa della F. I. S. I., organizzata dal circolo di Rieti. Migliaia di sciatori hanno assistito alla gara. Il circolo «Sci» di Rieti, per merito di Sebastiano Angelo, Battisti Giuseppe, e Battisti Romolo, ha vinto per la seconda volta il trofeo. Ottima l'affermazione della società sportiva Parioli di Roma.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XLI - N. 22

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 28 Gennaio 1936

Il Gabinetto Sarraut davanti al Parlamento e all'opinione pubblica

Gli orientamenti della politica estera

PARIGI, 27 pom.

Si è riunito il primo Consiglio di Gabinetto del nuovo Governo. Alla fine del Consiglio il Sottosegretario alla Presidenza, Zay, ha dato lettura del comunicato seguente:

«I Ministri si sono riuniti in Consiglio di Gabinetto sotto la Presidenza del signor Sarraut, Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno. Il Presidente del Consiglio ha dato conoscenza delle grandi linee e della dichiarazione ministeriale. Dopo uno scambio di vedute esse sono state approvate alla unanimità. Il testo della dichiarazione sarà definitivamente approvato nel Consiglio dei Ministri di giovedì mattina. Il prossimo Consiglio di Gabinetto avrà luogo mercoledì alle ore 18».

Sul tenore della dichiarazione ministeriale, che sarà letta giovedì da Sarraut alla Camera e da Delbos al Senato, non si hanno notizie precise.

Naturalmente la parte più interessante sarà quella dedicata alla politica estera.

A proposito dell'orientamento che sarà seguito dal Quai d'Orsay è da notare quanto Flandin, successore di Laval al timone del Dicastero degli Esteri, ha detto davanti al Comitato direttivo della Alleanza democratica, gruppo da lui presieduto.

«Il Ministero — ha dichiarato Flandin — è stato costituito su di un programma di difesa del franco, di pace all'estero e di unione all'interno, principii che sono quelli dell'Alleanza democratica».

Ed ha soggiunto:

«Io praticherò la stessa politica di Laval, basata sulla pace, la conciliazione e la sicurezza collettiva nella cornice della Società delle Nazioni».

E prima di far questa dichiarazione ufficiale il Ministro degli Esteri aveva detto che non era mai stato in disaccordo con Laval.

Il *Petit Parisien*, esaminando lo avvenire del Gabinetto Sarraut, pronostica il suo successo al Parlamento e aggiunge: nessuno dubita che esso dirigerà le prossime elezioni politiche.

L'*Echo de Paris*, sotto il titolo: «Il Gabinetto Sarraut è accolto a Londra con freddezza», pubblica una corrispondenza da Londra in cui si legge:

«Si deve rilevare che la partenza dal potere di Laval è lungi dal suscitare in Inghilterra una viva soddisfazione negli ambienti politici inglesi, se si eccettuano i liberali e i socialisti. La ragione — aggiunge la corrispondenza — è senza dubbio che il Governo britannico ha calmato il suo zelo sanzionista da alcune settimane. La temperatura del Governo inglese è stata, dunque, ricondotta sensibilmente al livello di quella di Laval in ciò che concerne il problema italiano e non si testimonierebbe qui alcuna riconoscenza ad un Gabinetto francese che complicasse inutilmente il giuoco diplomatico dando prova di uno zelo sanzionista esagerato. Si dichiara negli ambienti politici di Londra che non è possibile ad un Governo francese di adottare un'attitudine che gli alienerebbe la collaborazione possibile dell'Italia in Europa».

In merito all'accoglienza che l'Inghilterra riserva al nuovo Ministero francese, anche il *Petit Parisien* riceve dal suo corrispondente da Londra che negli ambienti politici inglesi si è inclini a considerare che il nuovo Gabinetto francese non potrà, nell'interesse stesso della Francia, modificare sensibilmente la politica estera del Governo precedente.

La corrispondenza cita quindi l'osservazione della *Morning Post*, che il nuovo Ministro degli Esteri francese non desidera meno che il suo predecessore di evitare divergenze con l'Italia e che non vorrà, dunque, correre rischio di sanzioni estreme e non si lascerà stornare dal suo compito essenziale che consiste nel garantire la sicurezza della Francia. Senza dubbio — aggiunge la corrispondenza — si prevede a Londra che il nuovo Gabinetto praticherà una politica generale più accentuata del precedente, ma i circoli britannici si rendono conto che il Governo francese, qualunque sia il suo colore politico, non può dispensarsi dal vegliare attentamente a ciò che avviene al di là del Reno e di ottenere nella più grande misura possibile un accordo che lo liberi da preoccupazioni militari alla frontiera alpestre.

«A tale riguardo, conclude la corrispondenza, non è forse superfluo notare un leggero cedimento nell'attitudine intransigente che costrinse Sir Hoare ad abbandonare il Foreign Office».

Il *Jour*, sotto il titolo «La vergogna delle sanzioni», pubblica una corrispondenza da Roma in cui dopo aver accennato alle targhe commemorative che saranno apposte in tutti i Comuni d'Italia a protesta eterna contro le sanzioni, scrive che l'assurdità delle sanzioni dopo tre mesi si è mostrata pienamente. Il prezzo della vita non è aumentato in Italia. Nessun calmiere per i viveri è stato necessario. Nessuna industria è in disoccupazione aggravata. Avviene piuttosto il contrario in alcuni settori. La disciplina e il sentimento patriottico fanno trovare leggere le poche restrizioni o privazioni adottate. La tranquillità perfetta e l'approvvigionamento per ciò che riguarda la benzina è assicurato.

«La targa commemorativa — conclude il giornale — potrebbe dunque essere la pietra sepolcrale delle sanzioni economiche che non hanno affatto raggiunto il loro scopo».

L'opinione di Herriot

il responsabile della caduta di Laval

LIONE, 27 pom.

Herriot il responsabile dell'ennesima crisi ministeriale francese risolta con il Gabinetto Sarraut, ha parlato ieri a Lione.

« Molti commenti sono stati fatti sia sulla politica estera del Governo sia sulle mie dimissioni — egli ha detto — Se non sono partigiano brutale delle sanzioni, credo che esse debbano essere applicate dal Tribunale internazionale con moderazione.

«Per quanto concerne l'Italia — ha aggiunto — sono disposto ad aiutarla fraternamente, ma fino al limite degli impegni e degli interessi della Francia. Parlare chiaramente è forse il mezzo migliore di parlare amichevolmente. La Francia essendo stata madrina dell'Etiopia alla Società delle Nazioni, non può oggi pugnalarla. Prima di quest'ammissione si poteva prendere posizione sul regime sociale di quel Paese. Ora siamo legati alla parola data: nulla possiamo imporre all'Etiopia che essa non sia disposta ad accettare liberamente ».

Cerruti a colloquio col sig. Leger

PARIGI, 27 pom.

Il R. Ambasciatore d'Italia Cerruti ha conferito con il segretario generale del Quai d'Orsay, sig. Leger.

Vittoria venizelista nelle elezioni in Grecia

ATENE, 27 pom.

Le elezioni si sono svolte ieri tranquillamente. Le truppe erano consegnate nelle caserme per ogni eventualità. Pattuglie di cavalleria perlustravano le strade. Erano vietati assembramenti, manifestazioni e comizi. Tutte queste misure, come abbiamo annunciato, hanno assicurato alla giornata elettorale la maggior calma, l'ordine più completo. Soltanto in qualche città di provincia si sono verificati piccoli incidenti di nessun rilievo.

Dopo i primi scrutinii si è avuto la senzazione che il partito venizelista uscirà assai avvantaggiato dalla consultazione elettorale.

Nel momento in cui si riconoscevano i risultati relativi a 316 seggi parlamentari la distribuzione era la seguente:

I liberali venizelisti hanno guadagnato da 125 a 130 seggi; i populisti di Tsaldaris da 60 a 65; i partigiani di Condylis e di Theotohki da 70 a 80; i partigiani del generale Metaxas 10; i comunisti da 10 a 12; una quindicina di seggi verranno ripartiti tra i gruppi minori.

Altre cifre che dimostrano il successo dei venizelisti sono state offerte dallo spoglio delle schede delle prime 640 sezioni.

SITUAZIONE "PERICOLOSISSIMA" AL CAIRO

Le precauzioni militari aumentano

LONDRA, 27 pom.

L'Agenzia «Reuter» ha dal Cairo:

«*Le precauzioni militari e di polizia sono aumentate in vista della incertezza della situazione. Un comunicato del Comitato esecutivo degli studenti annuncia che la situazione politica è pericolosissima. Il dovere di tutti gli studenti è di mantenersi calmi di fronte agli sviluppi della situazione stessa*».

E' ormai da quattro giorni che il Capo del Gabinetto reale egiziano cerca di risolvere la crisi. Egli ha avuto molte conversazioni coi diversi capi dei partiti allo scopo di costituire un Gabinetto di coalizione, in modo che tutti i partiti possano avere parte nelle conversazioni con la Gran Bretagna. La coalizione non è apparsa possibile a causa dell'opposizione wafdista; sono state poi suggerite varie soluzioni di compromesso, ad esempio un Gabinetto neutrale che incaricherebbe il Fronte unito di iniziare le conversazioni con la Gran Bretagna in attesa del risultato delle elezioni. Ma l'accordo non è stato ancora raggiunto.

Sembra che Re Fuad stia per essere posto davanti a un'alternativa: o mettere al potere i wafdisti, oppure la coalizione dei partiti non wafdisti. Nell'uno e nell'altro caso il Governo dovrebbe fronteggiare, durante i negoziati con la Gran Bretagna, le aspre critiche di un'opposizione molto attiva, e questo non sembra fatto per favorire il buon esito dei negoziati.

L'INGHILTERRA IN PALESTINA

Eden, gli arabi e gli ebrei

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

GERUSALEMME, gennaio (a. d. m.) *Col cambiamento del titolare alla direzione del Ministero degli Affari Esteri a Londra certi ambienti politici di Gerusalemme danno per sicura una nuova rotta nelle direttive della diplomazia britannica sullo scacchiere del Vicino Oriente.*

A prestar fede a questi circoli, il signor Eden si proporrebbe di seguire, sopratutto, nel confronto dei paesi arabi, una tattica diametralmente opposta a quella a cui si era inspirato il suo predecessore, Sir Samuel Hoare.

Egli si sforzerebbe, cioè, di guadagnare con le più grandi concessioni possibili la simpatia e l'amicizia dei popoli che parlano la lingua del Corano.

Questo preteso colpo di barra al timone del « Foreign Office » sarebbe stato suggerito sia dall'attuale situazione internazionale tutt'altro che rosea sia dal desiderio di rendere omaggio ai principi della Società delle Nazioni di cui il nuovo Ministro inglese per gli Affari Esteri si mostra tanto convinto difensore.

I rappresentanti britannici in Egitto, in Palestina, in Transgiordania e nell'Irak avrebbero ricevuto da Londra come parola d'ordine di accontentare gli arabi fin dove è possibile senza troppi sacrifici degli interessi imperiali.

Il Liwa, organo del Gran Mufti di Gerusalemme, spiegherebbe questo cambiamento di politica con la motivazione che l'Inghilterra si sarebbe resa conto del continuo crescendo dell'odio dei popoli orientali contro di essa e vorrebbe, quindi, correre ai ripari prima che sia troppo tardi.

Ma il giornale raccomanda agli arabi del vicino Oriente di non lasciarsi sedurre da offerte insignificanti che possono venir loro fatte da Albione, essendo loro dovere quello di lottare sino alla fine per il trionfo della completa indipendenza dei loro paesi.

*

Continuando le polemiche intorno al progetto per l'introduzione di un Consiglio Legislativo in Palestina, il battagliero quotidiano giaffiota, Falastin, *insiste nella sua campagna a favore dell'accettazione del disegno governativo, una volta che vi saranno introdotte alcune modifiche.*

« Pur non arrivando a realizzare tutte le loro aspirazioni — scrive il giornale — gli arabi avranno, tuttavia, in seno al futuro Parlamento, la possibilità di combattere in certo modo il Sionismo e l'immigrazione ebraica e di far giungere all'estero l'eco delle loro proteste contro il regime attuale. Il rifiuto del progetto autorizzerebbe il Governo a far presente alla Commissione dei Mandati che tanto gli arabi come gli ebrei respingono sistematicamente qualsiasi forma di amministrazione autonoma e così la Potenza Mandataria si risparmierebbe, in seguito, la fatica di rispondere a Ginevra ai molteplici quesiti che i deputati palestinesi non mancherebbero certo di sollevare sulle sponde del Lemano come rappresentanti della popolazione palestinese in seno al Consiglio Legislativo in questione ».

A confermare quanto interesse dimostri l'Alto Commissariato britannico perchè gli indigeni di Terrasanta si decidano ad accogliere il suo schema di Parlamento, l'Haboker assicura che il sig. Doavil, capo dell'« Intelligence Service » della Palestina, ed Issa Eff. Bandak, Sindaco di Bellemme e direttore del giornale Saut Ashaak, *si sarebbero recati in Egitto allo scopo di indurre gli arabi palestinesi colà residenti e la stampa del Cairo e di Alessandria a caldeggiare il piano del Consiglio Legislativo di Gerusalemme, sperando, in tal modo, di influire efficacemente sulla massa autoctona di Terrasanta, disarmando la sua opposizione contro il progetto di Sir Arthur Wauchope.*

*

La stampa ebraica sottolinea, per conto suo, un articolo pubblicato sul Times *di Londra dal sig. Amery, ex-Ministro Britannico per le Colonie, a sostegno delle apprensioni già manifestate dal col. Wedgwood circa la istituzione di un Parlamento in Palestina.*

Osservando che le diverse comunità di Terrasanta sono in profondo contrasto fra di loro, Amery afferma che il Consiglio Legislativo non poggerebbe su alcuna base positiva, dato che gli arabi, nonostante i benefici loro apportati dall'immigrazione sionista, seguono una politica intesa a demolire la Sede Nazionale, che, pure, forma una delle condizioni essenziali del Mandato. Inoltre egli accusa l'Inghilterra di aver voluto, col disegno in questione, ostacolare lo sviluppo del Rinascimento d'Israele, unica speranza del giudaismo tedesco perseguitato dal regime nazista.

Infine, dopo aver considerato che la minoranza ebraica dovrebbe dipendere dal voto dei funzionari del Governo palestinese che faranno parte del Consiglio, il sig. Amery pone in rilievo che gli Israeliti hanno il diritto di stabilirsi in Palestina e di svilupparvi il loro movimento sionista in forza di impegni internazionali e non già per benigna tolleranza degli arabi.

E conchiude affermando che la concessione di una rappresentanza più larga a una comunità è contraria allo spirito del Mandato.

Da parte sua il Doar Hayom *riceve da Londra che importanti ambienti inglesi si adoprerebbero presso il Ministero delle Colonie per trovare una via di compromesso la quale renda possibile l'accettazione del progetto del Consiglio Legislativo da parte dell'Agenzia Ebraica.*

E aggiunge che gli esponenti del movimento sionista non sarebbero alieni dall'idea di rassegnarsi alla introduzione del Parlamento a Gerusalemme a patto, però, che il Governo Britannico gli sottraesse la competenza di ingerirsi in qualsiasi questione riguardante la Sede Nazionale Ebraica e a condizione che l'Agenzia Ebraica continuasse ancora nella sua funzione di organo consultivo per tutto ciò che concerne il Sionismo.

NELL'ESTREMO ORIENTE

La città di Kaegan occupata dalle truppe nippo-manciuriane

SCIANGAI, 27 pom.

Secondo informazioni ai giornali da Kalgan, le truppe nippo-manciuriane hanno occupato quella città da cui le autorità cinesi sono partite.

Si apprende da fonte giapponese che le truppe della Mongolia esteriore, le quali hanno invaso Heilan in territorio manciuriano, erano armate con mezzi moderni, compresi i carri armati, che non possono essere stati fabbricato nella Mongolia Esteriore.

Città cinesi in stato d'assedio per l'avanzare delle forze comuniste

CANTON, 27 pom.

L'invasione comunista nel sud della Cina verso l'occidente e precisamente nella provincia di Honan, prende proporzioni minacciose.

Lo stato d'assedio è stato proclamato nella città di Twan Yang, capitale della provincia di Kweichow, verso la quale avanzano trentamila comunisti capitanati dal bandito Holuny.

La popolazione abbandona le città avendo appreso che gli invasori si sono impadroniti di Kheing Yuan ad una ventina di miglia da Kwei Yuang.

L'on. Alfieri in viaggio per Vienna

Goemboes accompagna l'ospite in treno — Il caloroso commiato degli italiani di Budapest.

BUDAPEST, 27 pom.

Con treno speciale messogli a disposizione dal Presidente del Consiglio Goemboes, è partito per Vienna il Sottosegretario per la stampa e la propaganda, on. Alfieri, accompagnato dal ministro plenipotenziario De Peppo. Alla stazione di Keleti erano a salutare il rappresentante del Governo italiano il ministro ungherese dell'industria Pornmizza, i due Sottosegretari di Stato al ministero dell'Istruzione, il presidente delle ferrovie ungheresi e numerose personalità. Reparti militari prstavano servizio d'onore.

Poco dopo è giunto nella saletta reale il presidente del Consiglio generale Goemboes, il quale si è trattenuto in cordiale colloquio con l'onorevole Alfieri e coi presenti. Il generale Goemboes ha invitato l'on. Alfieri nella sua vettura salon privata che compie oggi il primo viaggio. Nella vettura salon hanno preso posto anche il Sottosegretario ungherese per l'industria, il ministro plenipotenziario De Peppo, il ministro d'Italia a Budapest ed una rappresentanza del ministero degli esteri ungherese. Una calorosa dimostrazione di simpatia ha salutato la partenza del treno, che è avvenuta alle 8. Il presidente Goemboes accompagnerà il rappresentante del Governo italiano fino alla stazione di Komarom.

L'on. Alfieri, dopo una brevissima sosta a Vienna, proseguirà per Parigi.

La permanenza a Budapest del Sottosegretario per la stampa e la propaganda ha dato luogo a vibranti manifestazioni, durante le cerimonie e le visite che egli ha compiuto. Il rappresentante del Governo italiano è stato ovunque fatto segno a particolari attenzioni.

Il Sottosegretario italiano per la Stampa e Propaganda si era recato ieri al cimitero militare italiano di Rakoszeresztur ove ha deposta una corona di alloro.

L'on. Alfieri aveva poi visitato la Casa degli italiani dove si trovavano adunati tutti gli iscritti al Fascio ed alle organizzazioni del Partito in divisa e tutte le famiglie dei connazionali residenti a Budapest.

L'on. Alfieri, tra entusiastiche acclamazioni, ha comunicato il saluto del Duce, elogiando i fascisti e tutta la collettività italiana per la disciplina, la devozione e il fervore di cui l'adunata costituiva una tangibile prova. Il Sottosegretario si è poi intrattenuto con tutti gli italiani e particolarmente con le famiglie degli operai.

L'adunata, che ha avuto carattere di schietto cameratismo, si è conclusa con nuove altissime ovazioni al Duce e con i canti della Rivoluzione fascista intonati in coro da tutti gli intervenuti. Alla Legazione d'Italia in onore del Sottosegretario on. Alfieri ha avuto luogo successivamente un pranzo ufficiale cui hanno partecipato il Presidente del Consiglio ungherese Goemboes, il vice Ministro degli esteri barone Apor per il Ministro De Kanya che si trova all'estero e varie personalità politiche ungheresi.

Condanne alla fucilazione per spionaggio

KABAROVSK, 27 pom.

Dinanzi al Tribunale militare di Kabarovsk è incominciato il processo contro 21 persone imputate di avere esercitato lo spionaggio nell'Estremo Oriente per aiutare una potenza estera. Il Tribunale ha ieri emessa la sentenza nel processo ed ha condannato alla fucilazione cinque degli imputati e gli altri a pene varie di carcere.

Convegno di Sovrani e di Principi a Londra

per le estreme onoranze a Giorgio V

Il Principe Umberto rappresenta la Famiglia Reale italiana

LONDRA, 27 pom.

La giornata di ieri figurerà certo negli annali della storia inglese come la « *Domenica del lutto* », poichè è stato un giorno particolarmente dedicato al lutto di tutto un popolo che piangeva il suo amato Sovrano.

La colonna di visitatori che attendevano l'ammissione nel salone di Westminster, era più lunga che mai tanto che la sala è rimasta aperta ieri notte fino all'una; 250 mila persone hanno sfilato dinanzi al catafalco.

La dimostrazione popolare davanti al catafalco di Re Giorgio ha rivaleggiato ieri con quella delle giornate precedenti. Migliaia di persone ieri notte sono state deluse quando le porte del salone di Westminster sono state chiuse alle ore 3,40 anzichè alle ore 6 come aveva annunciato la Radio la sera avanti. La Regina ha inviato una terza corona di gigli, garofani bianchi e crisantemi da porre sul catafalco.

La Regina Maria, i Principi, la Principessa Reale, il Re e la Regina di Norvegia hanno assistito ad un servizio nella cappella privata del palazzo di Buckingham.

Migliaia di persone, che non hanno potuto sfilare dinnanzi al catafalco, hanno assistito a servizi religiosi commemorativi nelle chiese di tutto il Paese.

Tutti i luoghi di preghiera erano gremiti, dalle Cattedrali più sontuose fino alle più umili cappelle dei villaggi. Servizi sono stati anche celebrati nelle caserme e sulle navi.

Il Primate d'Inghilterra, l'Arcivescovo di Canterbury, ha pronunciato un commovente sermone nella Abbazia di Westminster, rendendo omaggio al Re defunto. Il Primate ha pronunciato pure parole di commemorazione durante un servizio radio diffuso.

Si annuncia intanto che Re Edoardo ha creata una nuova carica a Corte, quella di capo-pilota e di scudiere aeronautico nominando il capitano Edoardo Filden. Il Re ha inoltre ceduto al fratello Duca di York il titolo e la proprietà di Duca di Cornovaglia, appartenente alla Casa Reale, per consentire un maggiore reddito all'Erede del Trono, senza che venga aumentata la lista civile.

Il Duca di York si trasferirà in futuro in una residenza più lussuosa di quella presentemente da lui occupata e cioè allo storico palazzo Marlborough.

Questa sera il Re ha offerto agli ospiti reali e ai capi delle delegazioni estere venuti a Londra per i funerali, un pranzo alla Reggia di Buckingham.

Il programma dei funerali

Nella imminenza dei funerali affluiscono a Londra migliaia di persone da ogni parte dell'Inghilterra.

Lord Norfolk, conte maggiordomo dello Stato, ha pubblicato un decreto in cui prescrive l'abbigliamento che dovrà essere adottato dalle signore che saranno ammesse nella Cappella di Windsor per la cerimonia funebre di domani.

«Le signore, dice il decreto, dovranno avere dei piccoli cappelli neri con un velo lungo 45 centimetri dinanzi al viso e un velo lungo un metro e mezzo lungo le spalle».

Il programma dettagliato dei funerali stabilisce che il corteo sarà lungo due chilometri e mezzo e sarà diretto per mezzo della radio da ufficiali di polizia specializzati.

Esso partirà dalla Hall di Westminster alle 9,45 di domani ed arriverà alla stazione di Paddington due ore più tardi. Tutti i Reggimenti delle tre armi saranno rappresentati. Il feretro, su un affusto di cannone, che sarà trainato da marinai, sarà immediatamente preceduto da una banda di pifferi. Verrà poi il conte maggiordomo lord Norfolk in uniforme. Dietro al feretro sarà portato lo stendardo reale e quindi, a piedi, seguiranno Re Edoardo, che vestirà l'uniforme di ammiraglio, gli altri membri della famiglia reale, un maggiordomo ed un aiutante di campo ed infine i membri delle famiglie reali estere. In una carrozza seguirà poi la Regina Madre Maria.

La processione si chiuderà con una fila di altre carrozze, con reparti della guardia di palazzo e con rappresentanze della polizia e dei pompieri. Undicimila soldati faranno ala lungo il percorso.

Un resoconto della cerimonia sarà trasmesso dalla radio e sarà poi ritrasmesso dalle maggiori stazioni del mondo fra cui quelle italiane. Essa avrà inizio verso le ore 9,30 di Londra e cioè alle ore 10,30 italiane.

Sovrani e rappresentanze estere

Sono giunti il Principe di Starhemberg, il Principe Paolo di Jugoslavia, il Principe di Lussemburgo, Re Carol di Romania, Re Cristiano di Danimarca e il Principe ereditario di Svezia, il Re dei belgi, il Principe ereditario di Grecia, Re Boris di Bulgaria, nonchè varie Delegazioni fra le quali quella polacca, lituana, finlandese e ungherese e francese, quest'ultima composta dal Presidente di Francia, Lebrun, dal Ministro della Marina Pietri, e dal Ministro degli Esteri Flandin.

S. A. R. il Principe di Piemonte è atteso per questa sera.

Il Principe attraverserà la Manica a bordo di un cacciatorpediniere britannico che sarà scortato da due altre unità.

Il passaggio da Parigi di S. A. R. il Principe di Piemonte

PARIGI, 27 pom.

Stamane, alle ore 8,10, col treno espresso Roma-Parigi è giunto S. A. R. il Principe di Piemonte che si reca a Londra per assistere ai funerali del defunto Re Giorgio V.

Il Principe era accompagnato dal suo Aiutante di Campo, generale Aimonino e dai due ufficiali di ordinanza. L'Augusto ospite è stato ricevuto alla stazione dall'Ambasciatore d'Italia, dal Console Generale, dal Segretario del Fascio, dagli addetti militari ed aerei e dal personale dell'Ambasciata.

S. A. R. il Principe Umberto di Savoia, dopo le presentazioni, ha lasciato la stazione e, in automobile, accompagnato dall'Ambasciatore si è recato a visitare il locale dell'Ambasciata. All'abitazione dell'Ambasciatore è seguita una colazione, offerta da S. E. Cerruti, dopo la quale il Principe ha ricevuto il personale dell'Ambasciata e del Consolato.

Alle 10.40 S. A. R. è ripartito alla volta di Londra, via Boulogne, salutato, alla stazione, dalla Principessa Elena di Grecia madre, dalla Duchessa di Kent e dal Principe Nicola. Ad ossequiare il Principe era l'Ambasciatore d'Italia, il personale dell'Ambasciata, gli addetti militari, il Console generale, il segretario del fascio ed altre personalità della colonia. Il capo aggiunto del protocollo sig. Carrè rappresentava il Governo francese.

Al momento della partenza del treno i presenti a capo scoperto hanno salutato romanamente il Principe che rispondeva col saluto fascista.

Le condoglianze del Tibet

PEKINO, 27 pom.

L'Ambasciata inglese in Cina ha ricevuto un messaggio di condoglianze, scritto in tibetano, dal taschilama di Kokonor, il quale dice, pittorescamente, che egli ha appreso che Re Giorgio è salito « sull'alto carro del Dragone » ed esprime sinceri voti perchè il nuovo Monarca e il popolo inglese siano consolati.

Il compleanno dell'ex Kaiser

DOORN, 27 pom.

In conseguenza del lutto, per la morte del cugino, Re Giorgio di Inghilterra, l'ex Kaiser ha celebrato oggi, con grande semplicità, il suo 77.o compleanno.

Lo stendardo al 30° Artiglieria

BRESCIA, 27 pom.

Il Federale, a nome della Federazione fascista e dell'Associazione Artiglieri in congedo, ha consegnato, con solenne cerimonia, lo stendardo al 3.o Artiglieria «Leonessa». Il vessillo è stato benedetto in piazza del Duomo, da S. E. Mons. Vescovo che ha pronunciato un elevato discorso.

I reparti hanno pronunciato il giuramento e sono quindi sfilati fra gli applausi del pubblico.

Il labaro al 9° Regg. Genio

TRANI, 27 pom.

Con solenne cerimonia le Sezioni dell'Associazione dell'Arma del Genio hanno consegnato al 9.o Reggimento Genio il labaro concesso da S. M. il Re. Il vessillo è stato benedetto da S. E. l'Arcivescovo, mons. Leo, ed è stato tenuto a battesimo dalla madre della medaglia d'oro maggiore Mario Rossano.

E' seguita la marziale sfilata del Reggimento.

Per le reclute del 1915

destinate ai centri automobilistici

ROMA, 27 pom.

Il 1.o febbraio 1936 dovranno presentarsi ai Distretti per l'avviamento alle armi, le reclute arruolate con la classe 1915 (o arruolate con classi precedenti, ma tenute a rispondere alla chiamata della classe 1915), destinate ai Centri automobilistici.

Poichè la chiamata viene effettuata con cartolina precetto, è indispensabile che coloro i quali non abbiano più la stessa abitazione già denunziata agli organi di leva o ai Distretti, regolarizzino subito la loro posizione affrettandosi a comunicare l'attuale abitazione al Distretto di leva. (Stefani).

Varie dall'Estero

La Commissione Ministeriale turca, incaricata di scegliere i libri di autori stranieri da tradursi in lingua turca, ha deciso la traduzione di 14 classici italiani tra cui Dante, Petrarca e Machiavelli. Per le opere scientifiche è stata decisa la traduzione delle opere del Lombroso.

L'addetto commerciale ad Alessandria d'Egitto della Legazione di Francia Grandguilloup è morto, in seguito alle ferite riportate nell'investimento subito dalla sua vettura da parte di una ambulanza del servizio britannico.

Entro questa settimana verrà convocato ad Assuncion il Congresso in sessione straordinaria per la ratifica del protocollo dello scambio dei prigionieri con la Bolivia.

BILAX PER GLI ANZIANI

(PRODOTTO ITALIANO)

È difatti la medicina ideale per promuovere il movimento normale dell'intestino. Facile da prendere, di buon gusto, non produce crampi.

Ovunque: L. 4,50

Dott. Romano Tommasi

(Laureato in Chimica - Farmacia e in Scienze Agrarie)

Via Pasini — SCHIO — Tel. N. 40

Premiate preparazioni terapeutiche. Prodotti propri per combattere le malattie e gli insetti dannosi all'agricoltura. Specialità proprie, poco costose per prevenire le malattie dei vini e vinelli e per conservarli sempre gustosi e sani. Analisi chimiche e microscopiche di tutti i prodotti alimentari e agricoli.

Rimedio curativo e preventivo di tutte le malattie del pollame con la spesa di pochi centesimi per capo.

Società Anonima Tipografica

VICENZA

ULTIMISSIMA PUBBLICAZIONE PER IL CLERO

REGISTRO MESSE

Pratico, comodo, elegantissimo, in formato cm. 14x22 di fogli 50 a pagina piena, stampato in **rosso - nero**, legato piena tela inglese, tranciatura oro, con splendido medaglione, in metallo platinato, del **S. Cuore di Gesù** sul cartone davanti. Sufficiente per cinque anni.

E' il **«Registro Messe»** preferito da tutto il Rev. Clero, per la sua decorosa e seria presentazione e la insuperabile praticità d'uso.

UNA COPIA LIRE 10

(Invio franco Raccomandato)

Casella Postale 159 — Vicenza

E' dovere di ogni sportivo

di cercare di migliorare rapidamente la propria "forma" e la propria "classe"

Qualunque sia lo sport, che egli pratica: corsa a piedi o in bicicletta, calcio, tennis, pugilato, canottaggio, ecc... lo sportivo previdente deve ora utilizzare il nuovo mezzo che la scienza mette a sua disposizione, per aumentare rapidamente, definitivamente, senza inconvenienti, non solo la sua salute ma la propria forza e la propria resistenza alla stanchezza.

Non si tratta qui di ottenere, mediante l'ingestione di medicamenti più o meno pericolosi, un'eccitazione temporanea che lascia l'organismo scosso o depresso. Questo nuovo mezzo al contrario consiste nell'eliminare le pericolose tossine della stanchezza, e a intensificare la vitalità generale, mediante la ura dello jodio nascente, in ragione di due compresse **VIVIODO** sciolte in un mezzo bicchiere di acqua, da prendersi la mattina a digiuno e cinque minuti prima di ogni pasto.

I risultati così ottenuti sono notevoli. In poche settimane lo sportivo si accorge che supera senza sforzo e come per giuoco i suoi migliori massimi anteriori. Egli si sente sempre più «in forma», è più rapido, più preciso e vede ogni giorno aumentare la sua resistenza alla stanchezza. Rapidamente la sua «classe» migliora.

La cura **VIVIODO** fa i grandi sportivi.

VIVIODO in tutte le buone farmacie costa solo lire 5,70 il tubetto di trenta compresse.

VIVIODO UCCIDE I MICROBI VIVIFICA L'ORGANISMO POTENTEMENTE ASETTICO CICATRIZZA GUARISCE

Decr. R. Prefettura Milano N. 672 11-1-35-XIII

Mons. DANIELE QUAGLIO

IL TESORO DEL CHIERICO

Opera pregevole ed assai opportuna per i Rev. Chierici ed anche per i Rev.mi Sacerdoti

Due volumi Prezzo L. 18

Sconto per i nostri abbonati L. 3

Inviare cartolina vaglia di L. 15 a l'Amministrazione de « L'Avvenire d'Italia » Bologna, Via Mentana N. 4.

MALVESTIO

FABBRICA PONTIFICIA ORGANI DA CHIESA

SISTEMI ELETTRICO a PNEUMATICO

FONICA D'ARTE GARANZIE

LAVORAZIONE PERFETTA

D. MALVESTIO & F.i PADOVA

D. Duomo 4

DEPOSITO ARMONIUM